Anno 105 Numero 147 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) martedì 26 giugno 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 30 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

TORINO - Ladri sequestrano un bimbo sono catturati: la folla tenta di linciarli

Poco dopo le dieci di stamane, in via Genola a Torino, due gitani che avevano scippato una donna, per sfuggire alla cattura si sono rifugiati in un alloggio in cui si trovavano due bambini soli. All'arrivo della polizia, si sono chiusi nel bagno con uno dei piccoli ostaggi. Si sono arresi quasi subito. Arrestati, hanno rischiato il linciaggio mentre gli agenti li accompagnavano in Questura. Nella foto di Moisio: una piccola folla circonda minacciosa i due ladri; a destra, i due bambini che hanno vissuto la paurosa avventura. (Il servizio e altre foto a pag. 4)

Chiuso il concorso di "Stampa Sera"

Il Piemonte produce vini per 100 miliardi

Il gruppo dei nove premiati con la presentatrice Rosanna Canavero (Foto Moisio)

Si è svolta ieri a Saint-Vincent, presenti un migliaio di persone, la proclamazione e la premiazione di nove produttori di vino del Piemonte e Valle d'Aosta, giudicati migliori. Diamo tutti i particolari e le fotografie a pag. 7.

Ma perché «Stampa Sera» ha ideato questo concorso? «Stampa Sera» cerca d'essere ogni giorno il quotidiano moderno e agile che meglio s'inserisce nella realtà regionale di oggi; ha l'ambizione d'essere il giornale di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria; di seguire, studiare e difendere in particolare gli interessi dei sette milioni di cittadini che lavorano in queste zone.

Per tale motivo abbiamo voluto valorizzare uno dei prodotti tipici, il vino, sul quale vivono migliaia di famiglie e che rappresenta uno dei pilastri della nostra economia. Su questo argomento, abbiamo chiesto il parere del nostro collaboratore Giorgio Segre.

La viti-vinicoltura ha una importanza notevole nell'economia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Le due regioni, infatti, hanno molta parte del loro territorio a vocazione viticola. I dati statistici ufficiali, risalenti al 1971, indicano in 1.215.373 gli ettari a coltura principale nel nostro Paese, che è il primo del mondo nella produzione di vino, con oltre 25 milioni di quintali su 300 dell'intera Europa e 56 delle altre parti del mondo (vi è però da notare che, pur essendo rimasta costante la superficie, notevole è stato il calo della produzione nel '72, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, a causa delle note vicende climatiche).

Della produzione summenzionata, l'8% circa (q.li 7 milioni 406.908 di uva vinificata; pari a q.li 5.186.000 di vino) viene dal Piemonte per un valore pari a 100 miliardi di lire — i dati si riferiscono sempre al '71 — di produzione lorda vendibile.

Nella Valle d'Aosta, su 863 ettari, sono stati prodotti nel 1971, 51.927 q.li di uva; nel 1972, su 878 ettari, la produzione è scesa a 46.526 quintali di cui sono stati vinificati 46.176, pari a 28.509 ettolitri (con una resa di q.li 61,7 per ettaro). E non è poca cosa, se si considerano le temperature e l'altimetria che sono al limite per la coltivazione della vite (tipico è il caso di Morgese che è a 1000 metri sul livello del mare).

Giorgio Segre

Come a Torino, quella domenica d'aprile

MADRID SCONVOLTA STANOTTE DA ENORMI ESPLOSIONI DI GAS

Centinaia di feriti, forse un morto - Case sventrate, interi isolati sgombrati - I telefoni bloccati

Madrid, 26 giugno.

(n.s.) Notte di terrore nella capitale spagnola. Una serie di esplosioni del gasdotto ha squassato, tra la mezzanotte e le due, una zona centralissima della città, compresa tra la avenida Joaquin Costa e la Plaza de la Republica argentina. Le esplosioni sono state almeno otto. Esse hanno scavato enormi crateri nella strada e nella piazza, hanno fatto volare in aria e distrutto decine di automobili parcheggiate. Un edificio, sede dell'Istituto nazionale delle ricerche, si è incendiato, propagando il fuoco a un [illegible] adiacente. Un'altra casa è crollata, e sotto le sue macerie vi sarebbe un morto. I feriti sono probabilmente centinaia.

Lo scoppio ha rotto le condutture dell'acqua, ha tranciato i cavi dell'energia elettrica e ha messo fuori uso circa centomila apparecchi telefonici. Una vasta zona è dunque piombata nel buio ed è rimasta isolata. Diversi grandi edifici, compresa una clinica, sono stati sgombrati nella notte, tra scene angosciose di timor panico.

Il disastro è stato provocato, con tutta probabilità, da una frana sotto l'avenida Joaquin Costa, dove si sta costruendo un nuovo tunnel della metropolitana. La frana ha provocato il cedimento di grandi condotti dell'acqua potabile. L'allagamento avrebbe sconvolto il sottosuolo causando la rottura e lo scoppio delle tubazioni del gas. Tutto ciò si sarebbe verificato in brevissimo tempo. Si pensa con raccapriccio che se il disastro fosse avvenuto di giorno, le vittime avrebbero potuto essere centinaia.

Una grande quantità di gas ha invaso la zona in seguito al crollo sotterraneo. E' bastata una scintilla a provocare il primo tremendo scoppio, seguito a intervalli dagli altri. La zona è stata d'improvviso squassata da un boato assordante, mentre lingue di fuoco azzurrognolo uscivano dai crateri apertisi nel suolo. Sebbene la direzione dell'azienda del gas abbia subito tentato di bloccare l'erogazione e di svuotare le condutture del gasdotto, non è stato possibile impedire le altre deflagrazioni, che via via si sono estese attorno alla zona di Plaza della Republica argentina.

Cos'era accaduto a Torino domenica 8 aprile

Soltanto tre mesi fa, domenica 8 aprile, Torino ha vissuto un'analoga, tragica esperienza. Alle 16 di quella domenica, la zona intorno a piazza Massaua era squassata da una catena di esplosioni che seminavano il panico tra la popolazione. Un migliaio di alloggi erano stati invasi dal metano. Un guasto alla valvola di una cabina aveva determinato un improvviso aumento di pressione, facendo saltare contatori e impianti.

Un pomeriggio di angoscia. Ululati di sirene; comunicati a mezzo di altoparlanti, la radio che sospende i programmi per avvertire: «Non accendete i fornelli, né la luce elettrica, non fumate». Tre ore di inferno, poi il tragico bilancio: una dozzina di feriti (tra cui cinque vigili del fuoco) e, gravissimi, due sposi ricoverati al centro grandi ustionati: Emilio Capitanio, 26 anni e Nella Moscolin, 32 anni. Sposi da qualche mese i coniugi vivevano in via Moliterès 4 bis. Quel pomeriggio, erano a letto. Sono morti dopo un'atroce agonia.

Madrid. Ammalate e infermiere, terrorizzate dagli scoppi, abbandonano un ospedale

È di Alessandria

Banchiere rapito chiesto un miliardo

Catturato domenica sera da banditi armati a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 26 giugno.

L'italiano Mario Baratella, vicepresidente della Banca d'Italia e del Rio de la Plata, è stato rapito da un gruppo di uomini armati, domenica scorsa nei pressi della sua abitazione, nel quartiere residenziale di Olivos. Baratella è nato ad Alessandria.

I banditi hanno bloccato il banchiere mentre si accingeva a salire sulla sua auto e lo hanno costretto a seguirli a bordo di un altro veicolo posteggiato a breve distanza con il motore in marcia. Tutto sembra essere stato così fulmineo che non ha suscitato, come avvenuto in altri casi, nessuna reazione da parte dei passanti.

Lo stesso giorno, i rapitori facevano sapere alla moglie del Baratella, per telefono, che se voleva rivedere il marito doveva pagare — o far pagare dalla banca — l'equivalente in pesos argentini di due milioni di dollari (oltre un miliardo di lire italiane). D'accordo con i dirigenti della banca, la signora Baratella decideva di mantenere il fatto assolutamente segreto onde non compromettere le trattative, subito iniziate con i rapitori.

Non è stato possibile raccogliere un'indicazione qualsiasi circa il gruppo che ha commesso il rapimento. Si ritiene che si tratti dell'«Erp», ma secondo alcune versioni potrebbe anche trattarsi di un «sottogruppo» dell'organizzazione trotzkista.

(Ansa, Associated Press)

I LADRI HANNO RINUNCIATO AL RISCATTO?

Reso stanotte il Mantegna rubato in S. Zeno a Verona

Verona, 26 giugno.

(l.r.) L'ancona di sinistra del trittico del Mantegna, rubata dalla basilica di San Zeno, a Verona, è stata restituita stanotte. L'operazione è stata condotta dal presidente dell'Istituto ospedaliero di Verona, avv. Giambattista Rossi, e dai dirigente dell'ufficio legale e patrimoniale dell'ospedale, avvocato Giulio Olivi. Secondo le dichiarazioni dei due legali che hanno condotto le trattative per la restituzione della preziosa opera d'arte (il cui valore supera il miliardo di lire), non sarebbe stato pagato alcun riscatto.

L'avv. Rossi ha così ricostruito i fatti di questa notte. Verso le 21 di ieri sera, è stato raggiunto nella sua abitazione dalla telefonata di uno sconosciuto che lo invitava a recarsi a Desenzano, sulla sponda bresciana del Garda, dove sarebbe stato chiamato nuovamente al telefono in un certo bar. Il presidente dell'ospedale, l'ente proprietario sia della basilica che delle opere d'arte contenute nella chiesa e nel chiostro, ha raggiunto in compagnia dell'avv. Olivi il caffè che gli era stato designato. Poco dopo, l'anonimo interlocutore ha richiamato, precisandogli che avrebbe dovuto tornare ai Crocioni di Bussolengo (12 km a nord-ovest di Verona) dove avrebbe trovato il capolavoro in un casinale abbandonato del quale forniva la esatta ubicazione.

L'ancona era infatti nel luogo indicato, apparentemente in ottimo stato di conservazione. I due avvocati l'hanno caricata su un furgoncino, con il quale hanno raggiunto la casa canonica dell'abate di S. Zeno, mons. Martinelli. Al prelato essi hanno consegnato l'intatto Mantegna, che fin da stamattina è tornato a troneggiare sull'altare maggiore della basilica.

Questa mattina alle 11 nel Comasco

Rapinato furgone di una banca 150 milioni, ferito l'autista

Como, 26 giugno.

Un furgone portavalori del Credito Italiano di Lecco, che stava percorrendo la superstrada di Milano con a bordo 150 milioni di lire, è stato assaltato questa mattina verso le 11 nei pressi di Suello. L'auto dei banditi, un'«Alfa Romeo» azzurro targata Como, ha superato il furgone e l'ha stretto sulla destra obbligando l'autista a fermarsi.

Poi, con molta calma, uno dei banditi ha aperto la portiera del furgone e senza dire parola ha sparato un colpo di mitra ferendo al braccio l'autista.

I quattro banditi hanno arraffato alcune borse contenenti il danaro e sono poi fuggiti in direzione di Milano a bordo dell'«Alfa».

L'autista del furgone — la guardia giurata Arnaldo Arregoni, 39 anni, abitante a Pescate — è stato immediatamente ricoverato all'ospedale. I medici gli hanno riscontrato una ferita da arma da fuoco al braccio sinistro con ritenzione del proiettile e stato di choc.

a. c.

Calabresi spacciano i "cinquemila"

Biglietti falsi a Saluzzo Due denunce, tre arresti

In casa di uno degli arrestati trovate 133 banconote fasulle

SALUZZO, 26 giugno.

(v. i.) Sembra che i biglietti falsi da cinquemila circolino numerosi nel Saluzzese. Ieri sera, a Revello sono stati denunciati dai carabinieri per spaccio di moneta falsificata il quarantatreenne Salvatore Colantti, residente a Mammola (Reggio Calabria) e il cinquantottenne Marco Marenco, residente a Saluzzo. Si erano fatti cambiare da un operaio un «cinquemila» Serie V 0056, in biglietti da mille.

Due settimane fa, tre giovani — Vincenzo Adrianò, 26 anni, Vincenzo Bruzzese, 23 anni, e suo fratello Giulio, 19 anni, tutti nativi di Gioiosa Jonica, in provincia di Reggio Calabria, e residenti in frazione Borgaretto di Beinasco — erano stati tratti in arresto perché risultavano implicati in spaccio di moneta falsificata.

Vincenzo Adrianò e Vincenzo Bruzzese, a bordo di una potente auto, avevano fatto rifornimento di benzina ad un distributore di Sanfront, in Valle Po, pagando con un biglietto da cinquemila. Il benzinaio, accortosi poco dopo che il biglietto era «fasullo», aveva denunciato il fatto ai carabinieri, che a Revello avevano arrestato i due automobilisti, trovati in possesso di altri «cinquemila» falsi.

Giulio Bruzzese era stato arrestato poche ore più tardi, nel suo alloggio. In casa, nel corso di una perquisizione, erano stati rinvenuti 133 biglietti falsi da cinquemila.

LA RAPINA DI SPINETTA MARENGO

L'accusa ha chiesto 13 anni per ciascuno dei 4 imputati

Alessandria. Sul banco degli imputati in corte d'assise: Giglio, Zanga, Natali e Negri attendono il verdetto

dal corrispondente

Alessandria, 26 giugno.

(c. c.) Prosegue alla Corte d'assise di Alessandria il processo a carico dei quattro bergamaschi accusati di aver rapinato l'11 gennaio scorso, a Spinetta Marengo, la filiale di Alessandria della Cassa di risparmio.

Stamane ha parlato il pubblico ministero Buzio, il quale, al termine della sua requisitoria, ha chiesto condanne per tutti gli imputati, gli autotrasportatori Giorgio Natali e Santino Negri, di 24 e 28 anni, l'operaio Michele Giglio, di 20 anni, il meccanico Olindo Zanga, di 24 anni, tutti di Bergamo o della provincia di Bergamo, accusati di rapina a mano armata, furto di automobile, porto e detenzione abusiva di arma.

Il rappresentante della pubblica accusa si è pronunciato per una condanna a 14 anni di reclusione per lo Zanga, 13 ciascuno per gli altri tre, oltre a 6 mesi di arresto per tutti quattro per il reato minore, di porto e detenzione abusiva di arma.

Secondo il rappresentante la pubblica accusa, non si tratta di un processo indiziario, in quanto a carico dei quattro giovani, che si sono presentati in stato di detenzione, alla Corte d'assise, sussistono prove, di cui tre, in particolar modo, devono ritenersi valide ai fini della loro responsabilità. Si tratta del riconoscimento fatto dalla pettinatrice Piera Scovenna, di Mezzanino Po (Pavia), la quale, affacciatasi casualmente alla finestra aveva quel mattino notato dei giovani — gli attuali imputati — mentre abbandonavano una «Alfa Romeo» (l'auto rubata per compiere un «colpo») per salire su una auto azzurra con targa svizzera. Un'altra prova va ricercata nei tempi: l'ora in cui avvenne la rapina e l'ora in cui giunsero a Sant'Angelo Lodigiano, allorché incapparono in un posto di blocco costituito dai carabinieri per un'altra rapina compiuta contemporaneamente a Milano; la terza prova sta nelle deposizioni di altri testi, i quali hanno riconosciuto i passamontagna usati da due dei quattro giovani per compiere la rapina, e che furono trovati dai carabinieri a bordo della «Volkswagen» azzurra. Per questi motivi i quattro devono subire una esemplare condanna da parte dei giudici popolari, ha detto il pubblico ministero.

In un night di Alessandria

Picchiò un agente condannato a 9 mesi

ALESSANDRIA, 26 giugno.

(c. c.) Si è concluso con tre condanne il processo ai giovani alessandrini che in una sala da ballo, la sera del 13 marzo '71, aggredirono alcuni agenti. Erano imputati Ettore Panizza, 24 anni; Sergio Rollandi e Mauro Mantelli, ventitreenni. Dovevano rispondere di concorso in resistenza a pubblico ufficiale, con l'aggravante di aver agito in più persone; il Panizza anche di ubriachezza molesta e di avere fornito false generalità; il Rollandi di lesioni personali con l'aggravante della recidiva.

Il Panizza è stato condannato a quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di ammenda con i benefici di legge; il Rollandi, che attualmente è detenuto per altra causa, è stato condannato a nove mesi di reclusione senza benefici di legge; il Mantelli ha avuto quattro mesi di reclusione con la condizionale.

Il p. m. dott. Arrigoni aveva chiesto per i tre imputati condanne da nove a otto mesi di reclusione. Mentre il Panizza e il Mantelli hanno confermato quanto dichiarato in istruttoria, il Rollandi, che si era riconosciuto responsabile, ha ritrattato, dicendo di essersi trovato «in mezzo a pugni e calci» ed ha escluso di aver colpito l'allievo della scuola guardie di pubblica sicurezza Raimondo Piras, il quale aveva riportato lesioni guarite in quaranta giorni.

VERBANIA — Scardinato l'uscio dell'alloggio di Natalina Rigazzi in Paracchini, al secondo piano d'una casa di piazza don Minzoni i ladri vi hanno sottratto 250 mila lire

KARATÉ

La diva colpita migliora

Angela Cavo

ROMA, 26 giugno.

Migliorano le condizioni dell'attrice Angela Cavo che ieri, nel teatro «Tor di Nona», è rimasta contusa al collo per un colpo di karatè infertole in un «fuori programma» da un compagno di lavoro.

L'attrice era in scena con il collega Luigi Sportelli e uno spettatore li ha pesantemente apostrofati. Quando il sipario è sceso, i due attori hanno accusato il collega Emilio Santi di aver assoldato il disturbatore per rovinare l'ultima rappresentazione di «Rudy non sei immortale».

I tre si sono azzuffati rincorrendosi anche sul palcoscenico. Alla lite ha anche partecipato lo spettatore che è poi riuscito ad allontanarsi senza essere identificato.

IL TEMPO

CALDO

ROMA, 26 giugno.

Le previsioni dell'ufficio meteorologico dell'aeronautica lasciano sperare in un sole caldo, caldo. Il tempo sembra essersi adattato alla stagione. Dopo un inizio d'estate freddo e piovoso è tornato a splendere il sole su quasi tutte le regioni italiane. Gli esperti prevedono che continui così. Soltanto sui rilievi appenninici si stanno addensando nubi temporalesche.

Arrestata per l'attentato a Mangano

SPOGLIARELLISTA NEI GUAI

Amica dei due presunti "killers" teneva in casa proiettili di pistola - Ha detto: "Sono ricordini" - Aveva anche timbri per contraffare passaporti

dal corrispondente

Milano, 26 giugno.

(c. b.) Adriana Amoroso, 23 anni, catanese, spogliarellista, è la donna entrata nella vicenda dei due presunti killers coinvolti nell'attentato al questore Angelo Mangano. La bella stripteaseuse era tenuta d'occhio e così, dopo l'arresto di Ugo Bossi e Sergio Boffi, è finita in carcere anche lei.

La giovane ha legami di amicizia con i due. Nella sua abitazione sono stati trovati una decina di pallottole per pistola calibro 7,65, bossoli esplosi di pistola calibro 38, alcuni timbri offset e a pressione per falsificare patenti di guida e passaporti e alcune carte di identità risultate contraffatte.

La Amoroso ha cercato di giustificarsi dicendo che i proiettili e i bossoli sono «ricordini» di amici. Si è detta stupita, invece, per i timbri e le carte di identità: «Non sapevo di averli in casa. Qualcuno me li ha messi a mia insaputa. Molti amici mi vengono a trovare e non posso sapere chi sia stato».

La donna ha poi ammesso di conoscere il Bossi e il Boffi, aggiungendo, però, di non credere che siano mafiosi o che siano stati assoldati dalla mafia per uccidere il questore Mangano.

Ora si sta vagliando la sua posizione. Non è da escludere, tra l'altro, che da Roma venga a Milano il giudice Imposimato, incaricato dell'inchiesta per identificare i sicari del 5 aprile scorso, per interrogarla.

Intanto, proseguono le indagini per chiarire i rapporti tra i due presunti killers e Frank Coppola. Per quanto riguarda il Bossi si è saputo che tali rapporti risalgono al mese di settembre di due anni orsono quando venne arrestato in un albergo di Taormina e portato a Roma per aver partecipato con Francesco Turatello alla rapina al furgone blindato della Stefer. Allora la madre del Turatello conobbe, durante i colloqui con il figlio recluso, la nipote del Coppola, anch'egli in carcere. L'amicizia delle due donne si allargò ai congiunti reclusi e agli amici più fidati, quali appunto il Bossi e, successivamente, il Boffi.

Per la sera del 5 aprile scorso, quando ci fu l'attentato al questore Mangano, i due hanno alibi che sono ora al controllo del magistrato inquirente.

Ugo Bossi ha detto che, quella sera, era a Milano. Andò in un night e vi rimase dalle 22 alle 5 del mattino. Prima di andarsene, parlando con il direttore, ebbe occasione di vedere le prime edizioni dei giornali e di apprendere così quel che era avvenuto a Roma.

Sergio Boffi ha detto che, quella sera, era a Milano nello studio di un avvocato, dove lo avrebbero visto in molti.

I due non hanno difficoltà, a quel che sembra, ad ammettere di conoscere Frank Coppola.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la dissonanza della Luna con Marte crea un clima di tensione che non agevola le trattative, accentuando anzi la tendenza all'eccesso. *Sentimenti:* verso la fine della seconda parte, gli astri asseconderanno i sogni del cuore. *Salute:* nel complesso le previsioni sono per nulla incoraggianti. Prudenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* gli aspetti planetari favoriscono maggiormente le attività femminili anche in campo artistico. Intenso il commercio dei cosmetici. *Sentimenti:* un contrasto affettivo si risolverà ora una riconciliazione appassionata. *Salute:* pesa [illegible] quella delle donne e dei bambini. Buonumore.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* un po' ostacolati da Saturno che, nella migliore delle ipotesi, si limiterà soltanto a creare ritardi. Procedere con calma e fiducia. *Sentimenti:* ombre di tristezza si dilegueranno con il comparire delle prime stelle. *Salute:* alti e bassi dovuti a squilibrio psicofisico. Serata in ripresa.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* Sole e Nettuno collaborano a spianarvi la via garantendo il successo pure nel disimpegno delle mansioni professionali. Muoversi. *Sentimenti:* anche per gli affetti gli auspici sono incentivanti. Felicità con l'amore. *Salute:* ottima scelta il mare per trascorrere le vacanze. Euforia.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la sintonia dei Luminari, cui si unisce l'influsso ispiratore del Nettuno, è un'eccellente premessa per conclusioni positive in tutto. *Sentimenti:* armonia in casa, perfetta intesa coniugale e con il prossimo. Gioie intime. *Salute:* non manifesta alcuna deficienza. Tono elevato per il corpo e lo spirito.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* ricevono un impulso dinamico e quindi i risultati sono soddisfacenti. Molto favorito il lavoro intellettuale notturno. Guadagni. *Sentimenti:* non ripromettetevi nulla d'inconsueto per quanto riguarda la vita privata. *Salute:* non dimenticate la zona addominale, è quella più vulnerabile.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* sconsigliabili le speculazioni finanziarie, specie se comportano rischi. Mancato ricupero di crediti. Urano fornisce idee nuove. *Sentimenti:* un imprevisto può far battere più forte il cuore degl'innamorati. Sorprese. *Salute:* non date peso a malesseri del tutto passeggeri e innocui.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* unica precauzione al mattino è di resistere alla tentazione di lanciarvi a capofitto contro le difficoltà. Ragionate e vincerete. *Sentimenti:* Venere, in Segno d'acqua, è propizia. Mostratevi sotto il profilo della bontà. *Salute:* non agite a casaccio con il pericolo di subire incidenti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* il contatto Sole-Nettuno fa il pensiero verso mete eccelse, quasi mistiche. Le opere dello spirito otterranno un grande successo. *Sentimenti:* l'amore si prospetta nelle circostanze più insolite e misteriose. Gioie. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione perché irrobustita.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* verso mezzogiorno Saturno lancia un raggio carico di pessimismo. Non lasciatevi scoraggiare perché poco dopo cambia il clima. *Sentimenti:* lo stesso avviene per la sfera affettiva. Prima le nuvole e poi il sereno. *Salute:* dalle 17 in avanti una scossa galvanizzante anche a riflesso psichico.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* meno favoriti quelli nati dopo il tramonto che si troveranno di fronte ad ostacoli ascrivibili alla fatalità. Calma. *Sentimenti:* una giornata in cui si presume che non accada nulla di eccezionale. Accordi. *Salute:* le buone condizioni del sistema nervoso s'irradiano su tutto il corpo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* pure voi, come Cancro e Leone, beneficiate della combinazione Sole-Nettuno e, più intensamente, per chi svolge occupazioni artistiche. *Sentimenti:* innalzerete la figura della persona amata agli occhi della gente. *Salute:* carica di vitalità che aumenta le resistenze organiche. Contenersi nel bere.

Costano circa cento milioni

Vinadio: in vendita le terme e l'albergo

Vinadio, 26 giugno.

Le Terme di Vinadio, le più antiche del Cuneese, sono in vendita. Stabilimento termale e albergo sono valutati circa cento milioni. Così poco, è la domanda che sorge spontanea. Ma bisogna subito spiegare che l'albergo è praticamente abbandonato da tre anni e quindi necessita di lavori radicali per essere riattivato. In pratica deve essere ricostruito da cima a fondo: mancano gli indispensabili servizi e quelle moderne strutture che la proprietà non ha mai eseguito, accampando le difficoltà di esercizio. Ma in effetti tutto il complesso va ristrutturato e adattato alle moderne esigenze, che non sono solo quelle degli utenti delle cure.

Le Terme di Vinadio sono certamente tra le più antiche d'Italia per quanto riguarda la loro istituzione. La loro attività risale, secondo alcuni documenti custoditi nell'archivio municipale di Vinadio, al 1750-1760; ed ebbero il loro momento di splendore all'inizio del secolo fino alla prima guerra mondiale, quando erano frequentate da principi di casa reale, da nobili e facoltosi borghesi inglesi, francesi e tedeschi.

Chi vende oggi le Terme è la società Satea — che durante il fascismo riuscì ad ottenere la concessione perpetua delle acque curative, caso unico in Italia — e chi intende acquistare è l'amministrazione dell'ospedale di Demonte, la cittadina situata ad una ventina di chilometri dai Bagni di Vinadio. Nei giorni scorsi era circolata la voce che la concessione fosse già andata in porto, ma ieri l'avvocato Brunello Olivero, legale della Satea, ha precisato che le trattative sono tuttora in corso.

C'è il pericolo comunque che quest'anno le Terme rimangano chiuse. Manca solo una settimana alla loro apertura e la Satea fino ad oggi non ha ancora rinnovato l'affidamento della gestione; nell'incertezza della situazione la metà dei clienti dello scorso anno hanno disdetto le prenotazioni.

«E' un problema serio per le Terme — *ha detto l'albergatore Adriano Della Bella* — che rischiano di perdere la clientela per il futuro e una brutta tegola per noi che abbiamo investito denari per costruire nuovi alberghi e restaurare quelli vecchi, proprio in funzione della clientela termale».

n. m.

St-Vincent è di nuovo in festa per il cinema e le "grolle d'oro"

Fra gli attori candidati al premio: Laura Antonelli e Adolfo Celi

St-Vincent, 26 giugno.

Sono stati scelti i candidati alle «Grolle d'oro», che verranno assegnate nel tradizionale «gala del cinema» il 7 luglio. Per la regia la «rosa» finalista comprende: Marco Bellocchio (*Sbatti il mostro in prima pagina*, e *Nel nome del padre*); Bernardo Bertolucci (*Ultimo tango a Parigi*); Salvatore Samperi (*Malizia*). Per le attrici: Laura Betti (*Sbatti il mostro in prima pagina*), Carla Gravina (*Alfredo, Alfredo*), Mariangela Melato (*Film d'amore e d'anarchia*), Stefania Sandrelli (*Alfredo, Alfredo*). Per gli attori: Lino Capolicchio (*D'amore si muore*), Adolfo Celi (*La villeggiatura*), Salvo Randone (*Il caso Pisciotta*); Vittorio Caprioli (*La colonna infame*).

Per la «Coppa valdostana d'oro» sono stati scelti i produttori Silvio Clementelli, Dino De Laurentiis, Alberto Grimaldi e Ugo Santalucia; per le targhe «Mario Gromo» destinate ai giovani registi Antonio Calenda (*Il giorno del furore*), Fabio Carpi (*Corpo d'amore*), Marco Leto (*La villeggiatura*), le attrici Agostina Belli (*Baciamo le mani*), Mimsy Farmer (*Corpo d'amore*), Lina Polito (*Film d'amore e d'anarchia*) e gli attori Adalberto Maria Merli (*La villeggiatura*), Eros Pagni (*Film d'amore e d'anarchia*) e Luigi Proietti (*La Tosca*).

La scelta è stata fatta dopo un esame della produzione cinematografica degli ultimi dodici mesi (1 giugno 1972-31 maggio 1973). La giuria era composta dai critici Guglielmo Biraghi, Luigi Chiarini, Piero Gadda Conti, Giovanni Grazzini, Arturo Lanocita, Domenico Meccoli, Leo Pestelli, Leone Piccioni, Massimo Tani, Carlo Trabucco, Mario Verdone e Bruno Milanesio, assessore al Turismo della Regione autonoma Valle d'Aosta. La giuria tornerà a riunirsi il 5 luglio. (Ansa)

St-Vincent. Laura Antonelli riceverà la «grolla»?

Una bella olandese denunciata

Sanremo: 3 arresti per quattro rapine

Sanremo, 26 giugno.

(r. b.) Tre giovani sono stati arrestati per quattro rapine a Sanremo; una ragazza bionda, di 18 anni, Romina van Geleen, è stata denunciata a piede libero per concorso in rapina.

Michel Bellante, 28 anni, italo-francese, è stato bloccato in una casa diroccata della città vecchia. Insieme con la van Geleen, armato di pistola, aveva rapinato nei giorni scorsi un invalido civile, Matteo Avico, 62 anni, e un muratore cinquantenne, Ferdinando Lantari. I due «colpi» avevano fruttato 100 mila lire.

Michel Bellante, che nei mesi scorsi era stato ferito da uno sconosciuto con tre pugnalate alla schiena è sempre stato uno dei protagonisti della «Sanremo di notte». Rimpatriato dalla polizia e diffidato a tornare a Sanremo, era rientrato clandestinamente in Italia ai primi del mese. La settimana scorsa, nel corso di un regolamento di conti per una ragazza, era stato ferito alla mano destra con un colpo di pistola da Antonio Musmarra, 21 anni, siciliano, che è stato arrestato.

La polizia, sempre per rapina, stamane all'alba ha arrestato nelle loro abitazioni due giovani di Ventimiglia, Domenico Romano, 18 anni (via Tenda, 6) e Francesco M., 17 anni. Con due giovani, rimasti sconosciuti, dopo aver immobilizzato un automobilista e un turista tedesco, hanno rubato loro i portafogli contenenti 240 mila lire.

Con un pretesto («Scusi ha una sigaretta») la banda di Domenico Romano, in corso Imperatrice a Sanremo, aveva fatto amicizia con Giuseppe De Giovanni, 36 anni, di Bordighera, e Michel Zielonka, 22 anni, studente di filosofia. Il De Giovanni è stato rapinato vicino al cavalcavia che porta dall'Aurelia alla spiaggia, il tedesco in corso degli inglesi.

Una luna di miele a New York o al sole del sud
Le vostre storie d'amore

Lunedì i vincitori

Ci sono ancora quattro giorni di tempo per raccontare le vostre storie d'amore. Tante sono già state pubblicate nei giorni scorsi, altre ancora saranno pubblicate sul nostro giornale fino a sabato 30 giugno. Lunedì si conosceranno i nomi delle tre fortunate coppie vincitrici.

Come si sa «Stampa Sera» ha messo in palio tra tutti i lettori che hanno scritto al giornale o sono venuti a trovarci raccontando la loro vicenda sentimentale, un romantico soggiorno di due settimane a Brucoli o a Pollina, in uno dei villaggi della Valtur, la nota compagnia turistica che organizza viaggi e vacanze in Italia e all'estero. E' anche allo studio un altro premio: un soggiorno tra i grattacieli di New York o una crociera nel Mediterraneo.

C'è ancora tempo per vincere uno di questi premi. I lettori possono telefonarci, mandarci lettere, o venirci a trovare al giornale.

Un'avventura che continua sempre

Lui: Pier Giuseppe Laus, 35 anni, impiegato. Lei: Valeria Paolizzi, 32 anni. Sono entrambi di origine torinese, ma abitano a Reggio Emilia, in via Fogliani 26. Si sono sposati nel maggio del 1962. Hanno due figli di 7 e 4 anni.

Se per «storia d'amore» si intende un racconto sdolcinato e fuori dalla realtà tipo romanzo d'appendice che finisce con il classico «si sposarono e vissero felici e contenti», abbiamo poco da dire; se invece si intende quella lotta congiunta che si dovrebbe condurre per conseguire un ideale comune di vita, allora crediamo di poter raccontare qualcosa.

Il nostro ideale, avvertito dapprima confusamente, ha trovato forma e perfetta espressione in un brano dell'«Antologia di Spoon River» di Edgar Lee Masters, che ricordo di avere letto proprio durante il periodo del fidanzamento. (Come si ricorderà in questo libro l'autore immagina che i defunti di Spoon

River recitino da sé il proprio epitaffio).

«Molte volte ho studiato / la lapide che mi hanno scolpito: / una barca con vele ammainate, in un porto. / In realtà non è questa la mia destinazione / ma la vita. / Perché l'amore mi si offrì ed io mi ritrassi dal suo inganno; / il dolore bussò alla mia porta ed io ebbi paura; / l'ambizione mi chiamò, ma io temetti gli imprevisti. / Malgrado tutto avevo fame di un significato nella vita. / E adesso so che bisogna alzare le vele / e prendere i venti del destino, / dovunque spingano la barca. / Dare un senso alla vita può condurre a follia / ma una vita senza senso è la tortura / dell'inquietudine e del vano desiderio / è una barca che anela al mare eppure lo teme».

Accettata dunque, nel senso più ampio (anzi quasi alla lettera) l'esortazione di Lee Masters sia mia moglie, allora mia fidanzata, sia io abbiamo lasciato i nostri rispettivi impieghi, caratterizzati da una soffocante sicurezza, ci siamo sposati (il 6 maggio 1962) e siamo partiti per l'Africa (il 19 maggio 1962) dove avevo trovato un lavoro. Di qui è cominciata la nostra avventura, che continua tuttora, con alti e bassi paurosi: momenti esultanti ed altri drammatici ma, per continuare l'immagine di Lee Masters, è proprio stato questo «navigare» in acque di volta in volta calme o agitate, chiare o torbide che ci ha uniti, e dopo ogni tempesta abbiamo trovato il nostro legame rafforzato.

Gli episodi, le situazioni e le vicende che hanno caratterizzato la nostra vita, proprio a causa della nostra scelta di fondo, sono innumerevoli; per brevità mi limiterò a citare i fatti più significativi.

Il fatto più importante: le nascite di Marco nel '64 e di Paolo nel '68.

Il più spensierato: indubbiamente il periodo trascorso a Nairobi e Mombasa nel marzo '63 per lavoro. Allora, appena sposati, abbiamo passato dei giorni senza preoccupazioni poiché nella nostra euforia vedevamo soltanto un futuro roseo.

Il più triste: il rientro di mia moglie dal Sudan per avere il primo figlio. Fu la prima penosissima separazione caratterizzata da un'attesa spasmodica di un telegramma che annunciasse la nascita di mio figlio.

Nonostante tutto noi siamo ben contenti della nostra scelta di fondo: secondo noi non sono infatti le vicende liete o tristi che danno senso alla vita, ma lo spirito con il quale tali vicende vengono affrontate.

T'ho sposata per maldicenza

Lui: Francesco Cellamaro, 52 anni, di Cerignola di Foggia, impiegato postale. Lei: Amalia Solimine, 45 anni, di Ascoli Satriano (Foggia). Si sono sposati nel 1950, hanno 4 figli. Abitano a Torino in via Negarville 5. L'altra: Anna C., abita a Milano.

Ero riuscito ad ottenere il «sì» di una ragazza, Anna, molto sorvegliata dalla madre. Una sera, si decise di andare al cinema. Al buio sua madre, che era con noi, ci colse con la mano nella mano. Si alzò, diede a me del mascalzone e a sua figlia della stupida. Si andò avanti così per circa tre anni, finché si giunse alle soglie del nostro matrimonio.

Ma una sera la futura suocera decise di andare a discutere con mia madre i preparativi per le nostre nozze alle quali mancavano solo otto giorni. Ad un tratto nacque un litigio. Io intervenni e riaccompagnai Anna e sua madre a casa. Per la strada questa continuò ad inveire contro di me e contro sua figlia perché voleva sposarmi.

A questo punto chiesi ad Anna se era d'accordo con quello che diceva sua madre nei miei riguardi. Lei rispose di sì, che sua madre aveva ragione. Allora le dissi addio.

Giorni dopo, un mattino, venni invitato a presentarmi al commissariato di P.S. Il commissario mi disse che ero stato querelato dalla madre di Anna per aggressione. Un referto medico parlava di graffi e contusioni guaribili in 10 giorni.

Capii che in questo modo la donna voleva indurmi a tornare da sua figlia. Ma io reagii con una controquerela per falso e calunnia.

Trascorsero alcuni mesi, durante i quali mi accorsi che le ragazze del paese mi guardavano in cagnesco. E presto capii perché: la madre di Anna metteva in giro voci false sul mio conto, diceva che avevo sedotto una ragazza e che l'avevo poi abbandonata. Tutto era stato inventato, ma la persona (Amalia) esisteva realmente, ed anch'essa soffriva per queste maldicenze. Un amico, per mio desiderio, combinò un incontro tra me e Amalia (non ci eravamo mai visti prima). Simpatizzammo subito e io chiesi ad Amalia se voleva che le menzogne inventate da altri divenissero realtà. Lei mi tese la mano.

Alla sera mi presentai dai suoi genitori con una richiesta di matrimonio, e senza nessuna difficoltà quattro mesi dopo eravamo felici sposi. Alla faccia di chi, credendo di farci del male, aveva segnato il nostro destino.

Dopo un incidente

Lei: Annarita Panarese, 34 anni, originaria di Brindisi. Lui: Sergio F., 37 anni, impiegato. Si sono sposati nell'agosto del '63. Abitano a Torino in corso Montecucco 135.

Abitavo a Brindisi con la mia famiglia. Un'estate, 11 anni fa, sono venuta a Torino per il matrimonio di una mia cugina. E' lì che l'ho incontrato: durante il ricevimento siamo sempre stati insieme, abbiamo simpatizzato. Lui mi ha chiesto di uscire, e lo ho accettato. Ma mia madre aveva visto che quel ragazzo mi faceva la corte, e non era contenta. Mi ha lasciata uscire con lui una volta perché intanto il giorno dopo dovevamo ripartire per Brindisi e quindi era sicura che non lo avrei mai più visto.

Sergio è venuto a prendermi in macchina per portarmi a fare una gita. Siamo andati alla Sacra di San Michele, abbiamo visitato l'abbazia, poi siamo di nuovo saliti in auto per tornare a Torino. La strada è brutta, piena di curve e di tornanti. Forse Sergio era anche un po' distratto, guidando continuava a parlare. Ad un tratto, da una curva, è spuntata un'altra auto. Andava a una velocità pazzesca ed era in mezzo alla strada. Ci ha investiti buttandoci contro un marciapiede: io ho visto soltanto due ragazzi scappare, poi ho perso i sensi.

Quando mi sono risvegliata ero in un letto d'ospedale. Vicino a me c'erano mia madre e i miei parenti. Poi è venuto il medico e mi ho

detto che ne avrei avuto per «un bel po'» e che non potevo assolutamente mettermi in viaggio per tornare a Brindisi. Dovevo restare a Torino. Mia madre è rimasta ad assistermi per qualche giorno, finché sono migliorata e ho potuto lasciare l'ospedale. Per la convalescenza mi ha ospitata una mia cugina.

Così sono rimasta a Torino. Quando ho potuto alzarmi e uscire ho rivisto Sergio: mia madre non c'era e non poteva più impedircelo. Dopo qualche mese, quando mi ha scritto per dirmi che mi aspettava, che dovevo tornare a casa, le ho risposto che non potevo perché stavo per sposarmi con un torinese.

Le novità librarie

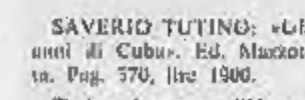
FRESCHI DA LEGGERE

ARRIGO PETACCO-SERGIO ZAVOLI: «Dal Gran Consiglio al Gran Sasso». Rilegato, alcune fotografie in bianconero. Ed. Rizzoli, pag. 190, lire 2700.

La storia della movimentata prigionia (per modo di dire) di Mussolini ormai «defunto», come egli stesso si definiva, dall'ambulanza a Ponza alla Maddalena al Gran Sasso, è già abbastanza

conosciuta e non si presta a grandi rivelazioni. L'ultimissimo atto, invece, è ancora la parte da scrivere: e la liberazione di Mussolini da parte dei nazisti costituisce il capitolo di gran lunga migliore di quest'opera. Parlano, intervistati, i protagonisti principali, e se ne deduce che se Skorzeny fece la parte dell'uomo che sbarca sul Gran Sasso, in realtà il responsabile principale è il maggiore Mors. Molto meno validi i capitoli che riguardano Hitler e la sua corte dei miracoli.

SAVERIO TUTINO: «Gli anni di Cuba». Ed. Mazzotta. Pag. 570, lire 1900.

Tutino è stato all'Avana come corrispondente de l'«Unità», seguendo particolarmente l'opera di Guevara. Rievoca il periodo in cui Cuba tentò di formare un fronte antimperialista dei piccoli paesi latino-americani. Colloqui ed interviste inediti danno al libro il ritmo ed il senso drammatico di un lungo, interessante reportage su una delle zone calde del mondo. Indispensabile al cultore di studi politici.

PAOLO PAVOLINI: «Badoglio e C., strateghi della disfatta». Rilegato, alcune illustrazioni in bianconero. Ed. Fratelli Fabbri, collana Sottocuna. Pag. 130, lire 1000.

Il volume è la prima parte dell'opera «1943, la caduta del fascismo». Sulla quale credevamo di sapere tutto, ed invece scopriamo che molte pieghe della tragedia sono ancora da scoprire e molte piaghe ancora da rivelare. Ma per quanto si indaghi, ben poco verrà fuori che rivaluti gli uomini che hanno condotto tante armate al macello e il Paese alla disfatta: come puntualmente ed inesorabilmente dimostra il libro di Pavolini, tanto esatto da poter essere raccomandato come libro di testo. (Con qualche buona battuta, come questa: «Ed intanto il mare nostrum diventava sempre più il mare lorum»).

H. CHARRIERE: «Banco». Rilegato. Ed. Mondadori, collana Omnibus. Pagine 436; lire 3000.

E' il seguito di «Papillon», bestseller francese degli ultimi cinquant'anni. Risolve alcuni dubbi del libro prece-

dente: da dove veniva Papillon? Chi era prima, che cosa aveva fatto dopo? Conserva solo in parte il mordente del primo libro, ma farà piacere ai tifosi (ce ne sono molti) dell'ex forzato.

CYRILL KORVIN KRASINSKI: «Microcosmo e macrocosmo nella storia delle religioni». Ed. Rusconi. Pag. 348, lire 3800.

Krasinski, polacco di origine, appartiene all'ordine dei benedettini, vive nell'abbazia di Maria-Laach. Esamina le idee sul microcosmo nelle culture precristiane e nei culti dei popoli non occidentali; nella seconda parte la riflessione diviene teologica e vuol dimostrare che Cristo è la ricapitolazione dell'universo.

Carlo Moriondo

RICORDIAMO INSIEME LE VOSTRE VACANZE

«Stampa Sera» continua a pubblicare le foto scattate dai lettori durante le vacanze. La foto a sinistra ci è stata inviata da Violetta Sterri Lana, corso Orbassano 207; scattata a Laigueglia alla piccola Deborah, ha per titolo (la foto è a colori): «Il mare non si vede, se non attraverso i suoi occhi, che lo fissano affascinati». Quella a destra è di Giuseppe Balla, via G. Boccardo 4, Testona; è stata ripresa durante un viaggio in Giappone

Ci sono pochi arrivi e aumentano i trasferimenti

Tramonto dell'immigrazione

Gli esperti dicono: "Con la ripresa economica riprenderà l'afflusso anche se in forma meno accentuata" - "Questo arresto sarebbe un bene se coincidesse con lo sviluppo del Meridione, ma purtroppo non è così" - L'assessore: "L'esigenza primaria di Torino è di non crescere più"

La popolazione torinese si sta avvicinando lentamente a un milione duecentomila unità. Secondo i dati dell'assessorato alla statistica del Comune, a fine maggio raggiungeva la cifra di 1.184.882. Nei primi cinque mesi dell'anno è aumentata di [illegible] persone, ma il dato più interessante è quello relativo alla immigrazione: il saldo tra gli arrivi e le partenze è di sole 7 unità (immigrati 15.720, emigrati 15.713). Le «partenze» si riferiscono a ritorni al paese di origine e a trasferimenti in altre località del Piemonte e dell'Italia (la tabella dettagliata si ferma ad aprile).

Non si può quindi parlare di fine del fenomeno immigratorio in senso assoluto, perché i nuovi afflussi — di proporzioni comunque molto ridotte — gravitano ancora sull'area torinese. Ma certo, almeno per il capoluogo, da mesi si registra una stasi significativa. Secondo l'assessore alla statistica, Montonaro, «è un bene, perché l'esigenza primaria della città di Torino è quella di non crescere più». Soltanto in questo modo, afferma l'amministratore, si potrà portare avanti la costruzione di servizi adeguati e colmare le gravi storture e carenze che hanno causato negli anni passati il formarsi dei «ghetti», che tutti deplorano ma a cui non si è ancora posto rimedio.

Il direttore dell'Ires, prof. Detragiache, mette in rilievo «il legame molto stretto fra dinamica dei posti di lavoro e dinamica dell'immigrazione, in quanto mille canali informali di comunicazione legano le popolazioni immigrate con i loro contesti originari». I dati statistici sull'arresto del movimento immigratorio confermano questo legame. Spiega Detragiache: «L'economia dell'area metropolitana ha registrato una battuta d'arresto e immediatamente si è verificato l'arresto del processo immigratorio».

Il fenomeno può avere aspetti positivi, «perché consente di intervenire sui fabbisogni insoddisfatti di abitazioni e di infrastrutture sociali e più in generale per l'organizzazione del territorio». Ciò non toglie la realtà negativa della stasi economica. Non ci sono nuovi investimenti, non si creano nuovi posti di lavoro e ciò forse contribuisce per un certo verso a decongestionare l'area torinese, ma in rapporto al fenomeno dell'immigrazione non risolve alla radice le cause che l'hanno prodotto.

Non si può dimenticare che il movimento interno, che negli anni passati ha raggiunto proporzioni macroscopiche, è motivato dalla ricerca di una vita migliore, di un lavoro che permetta la sopravvivenza in condizioni più umane. E' dal Sud che arrivano i nuovi «torinesi», è il Meridione che non ha ancora spiragli di progresso, che sembra condannato ad attendere uno sviluppo che non giunge mai. «Se lo sviluppo che si è arrestato in Piemonte — afferma il direttore dell'Ires — si fosse dinamicizzato nel Mezzogiorno, anche la stasi economica della nostra zona potrebbe essere vista come positiva, ma così non è».

Si possono fare previsioni per il futuro? «Indicatori economici consentono di notare una ripresa del Piemonte, ed è quindi da attendersi una ripresa anche del fenomeno immigratorio, sebbene in termini molto meno massicci di quelli verificatisi in passato. Occorre pertanto, accanto a una politica di medio termine del tipo strutturale (abitazioni, servizi), anche una politica per il primo insediamento degli immigrati».

In sostanza, non ci si può adagiare sul momentaneo arresto del fenomeno. I responsabili dello sviluppo dell'area metropolitana devono cercare di colmare le gravi carenze esplose in questi anni proprio per la crescita convulsa della città, ma anche tener conto delle esigenze di chi continuerà ad arrivare al Nord carico solo di speranze.

Quattro mesi di immigrazione

IMMIGRATI A TORINO			EMIGRATI DA TORINO			SALDI	
Località di provenienza	Cifre assolute	%	Località di destinazione	Cifre assolute	%	+	—
Italia settentrionale:			Italia settentrionale:				
23 Comuni della cintura	1.988	13,40	23 Comuni della cintura	3.195	24,11	—	1.207
29 Comuni contermini al P.R.I.	402	2,71	29 Comuni contermini al P.R.I.	781	5,89	—	379
22 Comuni viciniori ai contermini	132	0,89	22 Comuni viciniori ai contermini	217	1,64	—	85
Altri Comuni della Provincia di Torino	655	4,42	Altri Comuni della Provincia di Torino	958	7,23	—	303
Piemonte (esclusa Provincia di Torino)	1.346	9,07	Piemonte (esclusa Provincia di Torino)	1.200	9,05	146	—
Altre Regioni dell'Italia Settentrionale	1.347	9,08	Altre Regioni dell'Italia Settentrionale	1.825	13,77	—	478
Italia Centrale	[illegible]	4,49	Italia Centrale	833	6,29	—	167
Italia Meridionale	4.875	32,86	Italia Meridionale	2.397	18,08	2.478	—
Italia Insulare	2.727	18,38	Italia Insulare	1.418	10,70	1.309	—
Estero e casi particolari	698	4,70	Estero e casi particolari	429	3,24	269	—
TOTALE	14.836	100,00	TOTALE	13.253	100,00	1.583	

Per la crisi la dc è ricorsa a Fanfani

Rotte le trattative in Comune fra i 4 partiti

L'accordo fra i quattro partiti per arrivare ad un governo organico di Torino è sempre lontano. Da quasi sei mesi si è dimessa la Giunta Porcellana: da allora tergiversamenti, discussioni, irrigidimenti, incontri si sono ripetuti quasi quotidianamente, senza nessun risultato. Si è costituita una Giunta eterogenea che ha approvato i bilanci. Promesse di dimissioni, annunci in seduta pubblica: soltanto parole.

Ieri incontro a quattro — dc, psdi, pri, psi — per la formazione di una nuova Giunta. Non si è parlato di programmi, di cose da fare: si è discusso se il mrd (movimento repubblicano democratico) doveva sedere al tavolo delle trattative: non ha votato i bilanci, ma la sua collocazione politica è nell'ambito del centro-sinistra. Visto che non era possibile trovare un accordo sulla presenza o meno della più recente formazione politica torinese, l'argomento è stato accantonato. Su quello successivo rottura completa. Gli assessori dc devono dimettersi subito o quando sarà formata la nuova Giunta? Il sindaco (socialista) deve dimettersi o no? Anche dimissionari, resterebbero comunque in carica fino alla nomina della nuova Giunta, pur con qualche potere in meno. (Ma i poteri in più sono molto discutibili, perché manca la maggioranza per approvarli).

Il psdi ad un certo punto ha minacciato, per bocca dell'on. Magliano, di avviare contatti con i comunisti per una coalizione di sinistra. Le delegazioni si sono lasciate, nel pomeriggio si sono succeduti gli incontri privati, nella notte ancora contatti "informali" fra i "leaders" dei vari partiti e fra gli esponenti delle correnti. Il segretario della dc, Fiore, alla luce delle direttive avute domenica sera (prima dell'incontro) dal suo partito, spediva un telegramma al sen. Fanfani: dopo avergli riferito la situazione, gli chiedeva di avocare la questione alla segreteria nazionale. In serata dichiarazioni ufficiali dei segretari della dc e del psi, comunicato di repubblicani e socialdemocratici. Enrietti (socialista) rileva che «la vicenda ha ormai raggiunto limiti paradossali» e che è ora di chiarire se esiste «la volontà politica di affrontare in una seria trattativa i problemi della città». E conclude: «Se c'è questa volontà venga fuori; se non c'è si abbia il coraggio di dirlo chiaramente alla cittadinanza».

Giovane apre il gas per uccidersi e scrive "Attenti agli scoppi,,

Salvato da una vicina di casa

Un giovane di 28 anni ha tentato stanotte di uccidersi aprendo il gas. E' stato salvato stamane dalla portinaia dello stabile nel quale abita, in via Rivara 32. Sulla porta dell'alloggio c'era un biglietto: «*La vita per me è ormai insostenibile, perciò ho aperto il gas. La porta è aperta. Attenzione a non provocare esplosioni, perciò quando entrate non accendete fiammiferi e se avete la sigaretta accesa, spegnetela*».

Agostino Benna

Il giovane si chiama Agostino Benna; fino a quattro anni fa lavorava come operaio, poi ha cercato di fare il vetrinista, voleva anche dipingere. Di carattere instabile, soggetto a crisi depressive, il Benna si è trovato presto in difficoltà. I genitori sono andati ad abitare a Luserna San Giovanni e lui è rimasto solo a Torino. Ha preso alloggio in una squallida stanza senza finestra al pianterreno di via Rivara. «*Quando i miei se ne sono andati — ha raccontato — mi hanno lasciato un milione. Ma l'ho bruciato in fretta, quasi senza rendermene conto*».

Qualche giorno fa è andato a Luserna dai genitori. Ha chiesto a suo padre di aiutarlo, ma la risposta è stata: «*Hai già 28 anni, arrangiati. Devi imparare a vivere*». Già depresso, il giovane si è sentito abbandonato. Ha avuto un momento di smarrimento.

Tornato a casa ha incominciato a rimuginare quanto gli era accaduto in questi anni. «*Ero molto confuso ed avevo la sensazione di non farcela più*». Ieri verso l'una ha deciso di farla finita. Ha aperto il gas ed ha sfilato il bocchettone. Per sua fortuna, pur senza finestre, la stanza ha due porte: una che dà sulle scale, l'altra sul cortile. Sono sconnesse e il gas ha potuto defluire. L'odore stamane è stato avvertito da Angelino Sant'Arcangelo, di 46 anni, che abita al primo piano ed è la custode. Ha avvertito il marito che ha chiamato la polizia. Hanno sfondato la porta. Il giovane respirava ancora. E' stato portato al Maria Vittoria e ricoverato con prognosi di 3 giorni. I medici l'hanno trovato denutrito. Pare che non mangiasse da tre giorni.

Scippatori si rifugiano in un alloggio e sequestrano un bambino: arrestati

L'inseguimento stamane in via Genola - Avevano strappato la borsa a una donna - Folla esasperata, la polizia impedisce il linciaggio

Due giovani che avevano scippato una donna, per sfuggire alla cattura si sono rifugiati in un alloggio. Hanno sequestrato due bambini, in quel momento soli. Quando la polizia è riuscita a scovare il loro nascondiglio, si sono chiusi in bagno con uno dei piccoli ostaggi. Sono stati catturati. Mentre venivano accompagnati in Questura, la folla esasperata — che aveva atteso in ansia davanti al caseggiato — ha tentato di linciarli.

Il drammatico episodio è accaduto al 20 di via Genola. Verso le dieci una donna di 60 anni, Derna Cicognani Andreoli, via Monginevro 118, rincasava dopo aver fatto la spesa in corso Racconigi. Aveva in mano un borsellino con 50 mila lire. In via Caraglio, all'angolo con via Genola, è stata avvicinata da due giovani. «*Non ho fatto neppure in tempo a vederli* — dirà più tardi la donna alla polizia — *quando ho sentito un forte strattone. Hanno tentato di portarmi via il borsellino. Ho resistito, ho urlato. Niente: quelli me l'hanno strappato dalle mani*». Un attimo dopo i due banditi erano lontani, in corsa lungo il marciapiede.

Sono le dieci e cinque minuti. La donna rapinata grida disperatamente. Accorrono alcuni passanti, che non si sono ancora resi conto di quanto sia successo. Intanto i due scippatori raggiungono un portone al 20 di via Genola, entrano nell'atrio, salgono precipitosamente due piani. Si fermano sul pianerottolo. Uno nasconde il danaro rapinato in un calzino, getta il portafoglio dalla finestra.

A questo punto, bussano alla porta dell'alloggio di Rosa Sandrelli Giovanditti. «*Aprite, abbiamo fretta*». Ma dall'interno rispondono che non hanno le chiavi.

Allora si volgono ad un'altra porta. E' quella della famiglia Sturzeni. In casa ci sono soltanto i fratelli Lino e Vincenzo, di 7 e 11 anni. La madre, Maria Anchise, di 33 anni, è fuori per lavoro. Quando sentono il campanello squillare con insistenza, i due bambini spalancano la porta. «*Aprite* — dicono gli scippatori — *c'è nostro padre che ci insegue. E' meglio se ci nascondiamo*». I bimbi obbediscono. I due scippatori entrano, siedono.

In strada intanto è arrivata la polizia, chiamata da qualcuno che ha assistito all'aggressione. Gli agenti chiedono informazioni ai passanti che nel frattempo si sono affollati sul marciapiede. Infine riescono a scoprire la pista che porta in via Genola 20. Raggiungono l'alloggio al secondo piano. Bussano. Nessuno apre. Gli agenti insistono, aiutati anche da una vicina di casa. Infine forzano la porta.

I due scippatori, vistisi persi, si sono rifugiati nel bagno insieme con uno dei bambini: sperano che i poliziotti, non trovando nessuno, se ne vadano. Quando invece sentono chiamare a gran voce attraverso la porta del bagno si spaventano e spalancano l'uscio.

I due scippatori, Angelo Patanè e Vincenzo Spinello, sono arrestati dalla polizia

Vengono catturati e portati in auto. Nella strada, intanto, la folla rumoreggia. Quando i due vengono accompagnati fuori, qualcuno cerca di picchiarli. Ci sono urla, gli agenti faticano a strapparli alle mani della gente esasperata.

In questura i due vengono identificati. Sono Angelo Patanè, 16 anni, di Aci Castello, e Vincenzo Spinello, 27 anni, di Acireale. Vengono tratti in arresto: l'accusa è di furto aggravato, violenza privata e tentato sequestro.

Processo Baudino parla la difesa

Riprende stamane in assise d'appello il processo contro i quattro giovani accusati dell'omicidio dell'orefice Baudino: Vincenzo Ferrara, Sebastiano Di Luciano, Giuseppe Carullo e Giorgio Panizzari.

Parlano oggi i difensori. Il compito di esordire spetta all'avvocato De Marsico, di Roma, che difende Ferrara, già condannato a 19 anni di reclusione e per il quale il procuratore generale dott. Caccia ha chiesto, come per gli altri tre imputati, la pena dell'ergastolo. Si tratta di un compito non facile, soprattutto dopo le recenti dichiarazioni dell'autista della banda che ha detto in aula che nel giorno della rapina era armato.

echi di cronaca

Stampa subalpina Domani le elezioni

Domani, mercoledì 27 giugno, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo delle cariche della Associazione stampa subalpina. Il seggio elettorale resterà aperto dalle 15 alle 21 presso la sede sociale, corso Stati Uniti 27.

I soci possono votare o di persona o inviando la scheda per posta o tramite un collega.

la penso così

Che cosa fare quando si compra un coniglio marcio

Il capo ripartizione dell'ufficio veterinario ci scrive:

«In merito all'articolo apparso su *Stampa Sera* di martedì 12 giugno 1973 con il titolo "Conigli marci a Porta Palazzo" l'Ufficio veterinario ritiene necessario puntualizzare la situazione emersa dall'articolo per una miglior chiarificazione e comprensione dei fatti.

«La vigilanza sugli alimenti di origine animale presso gli spacci, i mercati coperti, i mercati rionali, viene svolta da un nucleo di agenti di Polizia veterinaria che presta servizio nei giorni feriali, sabato compreso, dalle ore 8 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30 controllando la polizia e l'igienicità dei locali, la merce posta in vendita e depositata nei frigoriferi, procedendo, ove sia necessario, a prelievi di campioni per esami batteriologici o per la ricerca di additivi chimici non consentiti ed al sequestro cautelativo di prodotti alimentari che verranno successivamente controllati dal medico veterinario ispettore per poter essere dichiarati idonei al [illegible]

«Presso l'Ufficio veterinario è sempre reperibile, anche nelle giornate prefestive, un agente di Polizia veterinaria che su richiesta dell'acquirente può intervenire presso gli spacci di vendita al fine di controllare la merce esposta, valutarne l'idoneità al consumo, procedere ad eventuali sequestri cautelativi della merce che ritenesse in scadenti condizioni organolettiche o con frollatura eccessiva e quindi non atta al consumo alimentare. Nell'eventualità di contestazioni può essere sempre reperibile un medico veterinario ispettore che potrà esprimere il giudizio definitivo sulla commestibilità del prodotto alimentare e decidere della destinazione della merce.

«Da accertamenti effettuati da questo Ufficio è emerso che la signora Alba Baldi ha acquistato le cosce di coniglio al mattino del sabato fra le ore 9,30 e le 10, e si è presentata all'Ufficio di igiene per sporgere reclamo alle ore 19,30 della sera, quando l'agente di Polizia veterinaria aveva cessato il proprio turno di servizio. L'inconveniente lamentato dalla signora nella telefonata al giornale è indubbiamente spiacevole, ma poteva essere risolto e definito con tempestività richiedendo in tempo utile l'intervento dell'Ufficio veterinario».

Umberto Ala

Conigli marci a Porta Palazzo

Una donna ne ha comprato uno e poi si è rivolta ai vigili urbani per protestare - "E' vero, ma non possiamo farci nulla" - E l'ufficio d'igiene?

Ore 10, ufficio postale di Borgaro

Bimbi e passanti assistono alla rapina di 4 banditi

Uno dei gangsters ha addirittura montato il mitra sul marciapiede - Nessuno ha dato l'allarme - Il bottino è di due milioni

Giuseppe Chereni, direttore dell'ufficio postale rapinato - A destra: alcuni impiegati descrivono i banditi

Tre banditi armati di mitra e pistole hanno assaltato l'ufficio postale di Borgaro Torinese, tenuto a bada una ventina di persone e rubato circa 2 milioni. Sono fuggiti indisturbati su una « 1750 » guidata da un complice.

E' accaduto alle 10 di stamane. L'ufficio postale di Borgaro è in pieno centro; molti bambini che giocavano in mezzo alla strada ed alcuni passanti, hanno visto i gangsters fermarsi davanti all'ingresso. Qualcuno li ha addirittura notati mentre facevano alcuni giri di ispezione.

Nessuno ha dato l'allarme, eppure molte testimonianze sono precise e minuziose: *« Ho visto un giovane con un grande giubbotto nero, aprire la cerniera dell'ampia tasca laterale, togliere i pezzi di un mitra, montarlo e infilare il caricatore »*. Altri hanno visto la banda infilare sulla testa passamontagna rossi, ma non sono in grado di descrivere i rapinatori.

Nell'ufficio postale, con il direttore Giuseppe Chereni, 32 anni, via Lanzo 149, c'erano tre impiegati: Eugenio Granieri, 28 anni, via Favria 3; Paolo Pappalardo, 32 anni, via [illegible]sca 25, e Lino Mauta, 35 anni, da Borgaro via Ciriè 43. Oltre il bancone, una quindicina di clienti.

Due banditi — uno con pistola, l'altro col mitra — si fermano sulla porta. Il terzo, che impugna un'automatica, va direttamente oltre il bancone, poi dice: «Fermi tutti, è una rapina». Si guarda intorno: « State fermi, bastardi ». Apre tutti i cassetti, prende il denaro e lo mette in un sacchetto.

Si rivolge al direttore, lo insulta, poi: « Apri la cassaforte ». Preso dall'emozione Giuseppe Chereni non riesce ad infilare la chiave nel buco della serratura. Il bandito lo sollecita con la canna della pistola. Prende i pochi soldi che trova sui ripiani. Torna fra i clienti che i complici hanno continuato ad insultare.

Il rapinatore vede appoggiati su un tavolino, due borselli. Li svuota: uno contiene 65 mila lire ed appartiene al Chereni, l'altro con poche migliaia di lire è di Paolo Pappalardo. Ne vuota un terzo, ma non trova nulla. La banda raggiunge l'auto del complice sotto gli occhi sbalorditi dei passanti e dei bimbi che hanno interrotto i loro giochi. L'allarme viene dato dall'ufficio postale, quando ormai i rapinatori sono lontani.

Due travestiti sono stati arrestati stanotte in via Nizza per resistenza a pubblico ufficiale e violenza. Angelo Diplito, 20 anni, via De Sanctis 92 e Enrico Pegorello, 26 anni, corso Emilia 15, passeggiavano all'angolo con via Bernardino Galliari. Quando una volante si è avvicinata, sono fuggiti cercando di far perdere le loro tracce. Raggiunti, hanno assalito gli agenti a pugni e calci

L'aspirante diva critica i ragazzi

Una studentessa di Ivrea partecipa alla finale di "Un volto per il cinema"

Si chiama Laura Tenaglia, ha 17 anni, è nata ed abita ad Ivrea. Frequenta il liceo scientifico, ma: « Ho il mio da fare anche in casa — *dice* — perché bado alla mia sorellina di 7 anni e a mio fratello più piccolo. Trovo il tempo per nuotare e per andare a ballare. E' ovvio che adoro il cinema ». *Laura è infatti la concorrente piemontese del concorso europeo « Un volto per il cinema » che si svolgerà ad Alghero, in Sardegna, da giovedì a domenica. E' una ragazza molto attiva che, nei tratti del viso, ricorda vagamente Liza Minnelli. Le piace molto la musica (quella di Strauss e Ciaikovski) e il ballo:* « Ma spesso ballo da sola. I ragazzi di oggi sembra che abbiano le gambe di legno. Non si può dire che eccellano nel ballo sportivo ». *(Foto Tartaglia).*

Convenzione per il traforo

Il "Fréjus,, nel 1980

Stasera firma all'Anas di Roma

(g.d.) Nella sede dell'Anas a Roma sarà firmata nel pomeriggio la convenzione fra la Sitaf (Società italiana autostrada e traforo del Fréjus) e l'Azienda di Stato delle strade per la costruzione del traforo autostradale del Fréjus e dell'autostrada della Valle di Susa da Rivoli ad Oulx e Bardonecchia. La firma verrà posta dall'avv. Oberto, presidente della società torinese.

L'Anas praticamente approva la [illegible] stipulata dalla Sitaf per la costruzione del traforo e il collegamento con la rete autostradale francese. Già da due mesi a Bardonecchia, in località « Difensiva », si sono iniziati i lavori preliminari al traforo che dovrebbero servire nel prossimo anno, allo scavo del tunnel vero e proprio. Anche sul versante di Modane, in Francia, sono già iniziati i lavori da parte della società francese, per la costruzione dei pozzi di ventilazione.

Proprio domenica scorsa, a Susa, durante un convegno economico sulla Valle di Susa, l'assessore provinciale alla montagna, geom. Giuglar, ha comunicato ai sindaci presenti che il tracciato dell'autostrada della valle di Susa è stato modificato nelle ultime settimane e che i caselli di uscita saranno costruiti ad Avigliana, tra Borgone e Condove, a Susa e a Oulx, in collegamento con il valico del Monginevro. Si prevede che l'autostrada e il traforo verranno terminati nel 1980 e il loro costo si aggirerà sui 170 miliardi.

temperatura di oggi	
massima	+ 26,4
minima	+ 14,5
media	+ 20,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1020 mb; temp. 19,2; umidità 68%. Cielo sereno. Temperatura massima 29, minima 16, media 22,5. Previsioni: nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temp. invar.

Indagini per un ferito in una rissa

Giovanni Greco, 32 anni

Nel corso dell'istruttoria è stata chiarita la sanguinosa rissa scoppiata la sera del 25 febbraio in un bar di corso Inghilterra.

Giovanni Greco, un operaio di 32 anni, aveva lanciato un coltello contro il ventiseienne Giancarlo Galletti che era riuscito a schivare l'arma che aveva colpito invece un avventore, Antonio Oppedisano, 34 anni, via Tartini 28. « Galletti si era rifiutato di pagare una scommessa sulle regole del gioco del calcio — dice il Greco — che io avevo vinto. Abbiamo litigato per questo ed ho usato il coltello soltanto per difendermi e non trascinato dal tifo per la Juventus ».

AVIGLIANA: ex vice sindaco muore ballando con la moglie

Ieri sera durante una festa in piazza - Aveva 59 anni

L'ex vicesindaco di Avigliana è morto ieri sera mentre ballava in piazza su una pista pubblica. Si chiamava Eddero Buggio, aveva 59 anni. Proprietario d'un negozio di fiori, abitava con la moglie Margherita e una figlia ventenne in via della Repubblica 1. Nella passata amministrazione, capogruppo socialista, aveva ricoperto la carica di vicesindaco.

La disgrazia è avvenuta alle ventidue e trenta. Eddero Buggio era andato al ballo con la moglie. Era entrato in pista pochi minuti prima. In mezzo al pubblico festante, improvvisamente si è sentito male. Lo hanno visto sbiancare in viso e appoggiarsi a un pilastro. La moglie ha tentato di sostenerlo, lo ha accompagnato a una sedia. E' stata chiamata un'ambulanza. Ma le condizioni di Buggio sono rapidamente peggiorate. E' morto prima che qualcuno potesse prestargli soccorso.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Vigilio (patrono di Trento), S. Rodolfo martire, S. Salvio vescovo, S. Pelagio martire.

Oggi martedì 26 giugno: il sole è sorto alle 5,43 e tramonta alle 21,30. Terzo giorno dopo l'ultimo quarto.

Circolo della stampa

Domani al Circolo della stampa, in occasione della pubblicazione del libro « La pacciada - Mangiare e bere in pianura padana » (Ed. Mondadori), incontro con gli autori Gianni Brera e Luigi Veronelli, in dialogo con Folco Portinari. La serata è promossa in collaborazione col centro culturale Galassia.

Manifestazioni

Associazione Campeggiatori Turistici d'Italia: questa sera alle 21,15 nel salone del « 200 » dell'Unione Industriale di via Fanti 17, il dott. Alfonso Della Vedova presenterà il film « Natura viva » (la fauna africana), da lui realizzato e commentato.

Università degli studi di Torino: oggi alle 18, nell'Aula magna del Palazzo universitario di via Po 17, il prof. Raymond Klibansky parlerà da « L'imminente Congresso Anselmiano: Aosta 26-29 giugno; Torino, Accademia delle Scienze, 30 giugno ».

Pro Cultura Moncalieri: domani alle 21,15, nella Collegiata di S. Maria della Scala di Moncalieri, l'orchestra del teatro Regio diretta dal maestro Riccardo Capasso, eseguirà un concerto di musica sinfonica.

Convegno Regionale di Studi tra i mobilieri espositori del Piemonte: si svolgerà domani alle 10, presso il « Residence du Parc » c. so M. D'Azeglio 21. Tema dell'incontro « La distribuzione del mobile nella prospettiva di uno sviluppo regionale ».

Pubblicazione ruoli tributari

Nella palestra di via S. Valfrè n. 8 (ang. via Vittorio Amedeo) sono pubblicati i ruoli suppletivi per l'anno 1973 e precedenti dei tributi comunali. Salvo imprevedibili ritardi saranno altresì pubblicati per cinque giorni consecutivi da oggi, i ruoli dei tributi erariali.

L'orario di pubblicazione sarà dalle ore 8 alle ore 18 nei giorni feriali e dalle ore 8 alle ore 12 nei giorni festivi.

Colonie Fiat

La Fiat comunica che il viaggio dei bambini partiti in sera di lunedì 25 giugno per la colonia di Marina di Massa si è svolto regolarmente.

Concorso fotografico

Mondo X ha indetto un concorso a tutti i fotografi dilettanti. Il tema è dedicato all'Uomo in tutte le sue dimensioni e si articola in cinque sezioni e precisamente: l'Uomo in divenire; l'Uomo e la società; l'Uomo e il lavoro; l'Uomo e la solitudine; l'Uomo e l'amore (solidarietà, amicizia, ecc.).

Ogni autore può presentare più lavori con un massimo di 14 immagini per ciascuno. Le fotografie debbono pervenire, non oltre il 10 settembre, a Mondo X - Telefono Amico, corso G. Ferraris 20 - Torino.

Passeggiata «ecologica»

Una passeggiata-podistica, libera a tutti, uomini e donne, senza limiti di età, si svolgerà il 29 giugno (festività dei Ss. Pietro e Paolo).

A tutti i partecipanti giunti in tempo massimo, verrà consegnata una medaglietta, simbolo della gita « ecologica ». Distanza totale del percorso: km 14. Tempo massimo di percorrenza: 3 ore. Quota d'iscrizione (assicurazione compresa): L. 1000. La manifestazione è patrocinata dal giornale « La Stampa ». L'incasso a beneficio di « Specchio dei tempi ».

Partenza alle ore 8,30 dal Cral de « La Stampa » in corso Monterotondo n. 2, Torino (piazza Zara), corso Moncalieri, corso Casale, strada Antica di Pino, Chieri, con arrivo a viale Fiume.

Alla carovana podonistica sono ammesse soltanto le biciclette.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni in via [illegible] n. 8, Torino, tel. 543.002 e si chiuderanno il 28 giugno alle ore 19,30.

Concorsi statali

Ministero della Sanità: concorso, per esami, a 45 posti di medico provinciale nel ruolo della carriera direttiva.

Concorso, per esami, a 10 posti di medico provinciale, riservato agli assistenti universitari ordinari (Gazzetta Ufficiale 147 del 6/6).

Presidenza del Consiglio dei ministri: concorso a 6 posti di coadiutore nel ruolo del personale della carriera esecutiva.

Ministero della Difesa: concorso per l'ammissione di [illegible] allievi ai corsi dell'Accademia di sanità militare interforze — anno 1973-74 (Gazzetta ufficiale 149 del 12/6).

Ministero dei Lavori Pubblici: concorso tra gli artisti italiani per l'esecuzione di un'opera d'arte destinata alla decorazione dell'edificio della scuola di Breda di Piave (Gazzetta ufficiale 152 del 14/6).

Ministero della Difesa: concorso per l'ammissione di 335 allievi al primo anno del 155° corso dell'Accademia militare di Modena per l'anno 1973-74 (Gazzetta uff. n. 155 del 15/6).

Ministero delle Finanze: concorso per esami a 211 posti di consigliere nel ruolo personale amministrativo della carriera direttiva.

Concorso per esami a 193 posti di consigliere nella carriera direttiva delle intendenze di finanza (Gazzetta uff. n. 154 del 16/6).

Centri culturali

Associazione Culturale Italiana, via Po 39, Unione Culturale Torino, via C. Battisti 4, Centro Culturale Franco-Italiano, via Donati 5, Istituto Goethe, piazza San Carlo 206, Associazione Culturale Italia-Urss, via Lagrange 7, Centro Pannunzio, via Barbaroux 2.

riviera di ponente

SAVONA

Filatelia

Dal 29 giugno al 1° luglio si svolge a Savona, nel salone del Palazzo della Provincia, il 3° convegno filatelico numismatico « Città di Savona » organizzato dal Club filatelico-numismatico.

Foto

L'azienda autonoma di soggiorno di Celle Ligure, in collaborazione con la 3M Italia, organizza il primo concorso fotografico in bianco e nero che ha per tema « Celle Ligure ». E' aperto a fotoamatori italiani e stranieri. Le opere dovranno pervenire all'azienda di soggiorno entro il 10 luglio prossimo.

IMPERIA

Campo sportivo

E' stata inaugurata ieri sera l'illuminazione a giorno del campo sportivo di Piazza del Duomo, ad Imperia: è destinato ad accogliere incontri di pallone elastico.

Maratona

Una maratona, aperta anche alle donne, sarà disputata il 29 giugno sul percorso Vallecrosia-Pigna-Vallecrosia (km 42) a cura dell'Enal: per le donne il percorso è dimezzato. La gara è « gemellata » con la « maratona di primavera » [illegible]-Saint Vincent. Al vincitore medaglia d'oro e 6000 lire.

Traffico nel porto

I porti di Imperia hanno fatto registrare, nel maggio 1973, un movimento superiore del 41 per cento rispetto a quello del 1972: si è passati da 10940 tonnellate a 14991. Lo ha reso noto il consorzio portuale Imperia-Piemonte.

Traghetto per la Corsica

Un servizio giornaliero di traghetto tra Imperia e Bastia verrà attuato dal 28 giugno: la motonave « Corsica Express » potrà trasportare, per ogni viaggio, 300 passeggeri ed 80 auto. La traversata dura 9 ore: il prezzo del biglietto di andata è di lire 8000 per persona.

Piano regolatore a Diano

Il comune di Diano Marina ha approvato il piano regolatore: a favore il centro-sinistra, contro i liberali, astenuti i comunisti.

SANREMO

Presidente dei mutilati

L'avvocato Ivan Pedrini senior, al termine della assemblea annuale dei mutilati ed invalidi di guerra della sezione di Sanremo, è stato riconfermato presidente.

Consiglio comunale

Il consiglio comunale di Sanremo è stato convocato per questa sera alle 21 a Palazzo Bellevue.

Cine Club

Sei films del Cine Club Sanremo parteciperanno al concorso nazionale di Montecatini. Sono stati realizzati dai cineamatori Giorgio Bottino, Arlo Calvini, Alfredo Moreschi, Giulio Costa, Sandro Ruggero, Ivano Amoretti e Luciano Giordano.

oggi in piemonte

ALESSANDRIA

Accademia medica

Nel salone dell'ospedale civile di Alessandria si tiene questa sera, una seduta dell'Accademia medica alessandrina. Il prof. dott. Mannuccio Mannucci, del Policlinico di Milano, terrà una conferenza sui farmaci antiemorragici.

Premi agli atleti

Nella palestra dei Vigili del fuoco di Alessandria stasera verranno premiati i ginnasti e gli atleti delle sezioni sportive di ginnastica artistica maschile e femminile, pallavolo e judo.

Calcio

La squadra giovanile di calcio dell'Alessandria ha vinto per il quinto anno consecutivo il Torneo « Antonio Viviano ».

CUNEO

Pinocchio al "festival"

Cinque giovani cuneesi saranno ospiti, domani sera, del «Festival di Chieri». Sono Roberto Mussapi, Erik Bessone, Maurizio Lanzetti, Massimo Mussapi ed Umberto Garelli. Presentano un lavoro sperimentale articolato in proiezioni di diapositive, con testo inciso su nastro, che s'intitola «Genesi e umanizzazione di Pinocchio».

Farmacie

Il turno diurno delle farmacie è assicurato dalla farmacia «Della Valle», piazza Galimberti 5; quello notturno dalla farmacia «Sacro Cuore», corso Nizza 13.

Giuramento alpini

Venerdì prossimo si svolgerà in piazza Galimberti il solenne rito del giuramento delle reclute alpine del 2° contingente 1973.

SUSA

Concorso di barbe

Organizzato dalla Pro Susa, e dalla « Famiglia segusina », domenica 1° luglio si svolge a Susa un originale concorso-raduno di barbe: «Le cinque più». Le migliori barbe, a giudizio di una giuria competente, saranno premiate, così pure i parrucchieri che le hanno preparate.

Nel Salone delle feste di Saint-Vincent tra mille invitati

PROCLAMATI I NOVE VINI MIGLIORI

La scelta è stata fatta dai lettori e da una giuria composta dai maestri dell'assaggio - Ma tutti i vini di Piemonte e Val d'Aosta presentati alla selezione erano ottimi - Ci sono volute le doti sottilissime di giudici come Veronelli, Sattanino e gli altri per dare la preferenza decisiva - Tra alcuni produttori noti, altri piccoli e sconosciuti fuori dalla loro provincia - Chi sono i premiati per i vari tipi di vino

ST-VINCENT, [illegible] giugno.

Il concorso tra i vini pregiati del Piemonte e della Valle d'Aosta organizzato da «Stampa Sera», dopo una lunga peregrinazione in paesi e città, si è concluso ieri sera nel salone delle feste del casinò di St-Vincent.

I 55 finalisti, rappresentanti di dieci vitigni dal nome illustre (Grignolino, Barolo, Cortese, Ghemme, Gattinara, Erbaluce, Passito di Caluso, Bianchi e Rossi della Valle d'Aosta, Passito di Chambave), hanno presentato i loro prodotti, assieme alle specialità di cinque ristoranti del Novarese attualmente impegnati nel concorso «Piemonte ghiotto», organizzato da «la pagina novarese» de «La Stampa».

L'appuntamento era per le 20,30, ma già un'ora prima la piazzetta del casinò era colma di gente che attendeva di entrare. Puntuale, è poi suonato il gong della cena. Tra la folla, che subito ha invaso in pittoresca confusione il salone delle feste, erano presenti autorità regionali, parlamentari e tutti i sindaci dei paesi dove — in questi due mesi di pellegrinaggio — il nostro concorso ha sostato.

Ogni produttore aveva un piccolo stand per esporre in bell'ordine le bottiglie (capolavori sottratti alle gobbe soleggiate della sua terra). Una lunga sfilata che occupava per intero un lato del salone.

Al fondo si alternavano sui tavoli le specialità dei cinque ristoranti (Boletus, di Madonna del Sasso; La Meridiana e La Noce, di Novara; Macallè, di Momo Novarese, e The Pipa, di Prato Sesia), che un menù piemontese — e ancor più novarese — felicemente univa.

Gli ospiti assaggiavano e riassaggiavano, facevano confronti, cercando di prevedere quale sarebbe stato il giudizio della giuria di esperti composta da: Luigi Veronelli, Pietro Sattanino, Franco Alfaia, Piero Soler, Luigi Gariglio, Alessandro Tartaglino, Tommaso Gancia, Amilcare Gaudio, Luciano Reineri, Giorgio Segre e lo scrittore Giovanni Arpino.

Alla fine, eccoli: scandendo i nomi nell'improvviso silenzio, Rossana Casavero e Roberto Fiasini (che per i due mesi del concorso hanno seguito in veste di presentatrice, l'una, e di presidente delle giurie, l'altro, ottenendo grandi simpatie) hanno chiamato sul palco i produttori primi classificati.

Questi hanno ricevuto le targhe premio dal vicedirettore del giornale e dal vicedirettore amministrativo.

Per il Grignolino ha vinto Renato Rabezzana,

per il Barolo Moscone,

per il Cortese il marchese Edilio Raggio,

per il Ghemme i fratelli Francoli,

per il Gattinara Bruno Patriarca,

per l'Erbaluce Corrado Gnavi,

per il Passito Picco Marco,

per i Bianchi d'Aosta Alberto Vevey, per i Rossi d'Aosta Aimé Aymonod,

per il Passito di Chambave Ezio Voyat.

Con due sole eccezioni (Rabezzana e Patriarca), erano gli stessi indicati dalle preferenze dei nostri lettori, quasi a confermare la proverbiale competenza dei piemontesi e dei valdostani in fatto di vini.

Ma, a pensarci bene, hanno vinto tutti. Perché tutti hanno avuto finalmente la possibilità di far conoscere al gran pubblico i loro prodotti, superando un naturale riserbo e un dannoso individualismo: «Visto in questa prospettiva — ha detto il vicedirettore — un concorso sui vini è stato molto utile. Il discorso potrà ampliarsi. "Stampa Sera" intende continuare su questa strada, perché è e vuole essere il giornale dei piemontesi, dei valdostani e dei liguri, il giornale in cui gli abitanti di queste regioni possano trovare riflessi i loro costumi, dibattuti i loro problemi, difesi i loro interessi».

La festa si è spenta tra mazurke, valzer e tanti tanghi. Come voleva, pretendeva il vino.

Servizi di
EUGENIO FERRARIS
PAOLO PATRUNO
CARLO SARTORI

I magnifici vincitori del buon bere

BAROLO — Luigi Moscone, 50 anni, proprietario dell'azienda agricola San Rocco di Serralunga d'Alba. Si definisce, giustamente, produttore, vinificatore e invecchiatore. Nelle sue cantine, tra annate di Barolo del '67, del '68, del '69, del '70 e del '71, ci sono circa centomila bottiglie. Ne produce, in media, ventimila all'anno. «*Ma nel '72* — dice — *l'annata è stata così cattiva che ho preferito far passare il mio Barolo come da pasto anziché da invecchiamento*».

Luigi Moscone, oltre alle uve nate sulle sue terre, vinifica Barolo acquistato soprattutto dai vigneti di proprietà di fratelli e cognati. Oggi una bottiglia di Moscone del '67 costa circa 1500 lire.

GHEMME — F.lli Francoli. Sono cinque, tutti occupati, con diverse mansioni, nell'azienda: Luigi, 44 anni, Franco, 40, Augusto, 36, Giuseppe, 31, Giovanni, 29. A St-Vincent, ieri sera, il clan dei Francoli era rappresentato dal penultimo dei fratelli, Giuseppe.

L'azienda dei fratelli Francoli produce, ogni anno, circa 80 mila bottiglie. Oggi i cinque fratelli Francoli vendono Ghemme del '67. Una bottiglia costa, all'origine, dalle 1000 alle 1500 lire.

GATTINARA — Bruno Patriarca, 45 anni, vignaiuolo e produttore di vino. La sua non è una grande azienda: circa 3500 litri di Gattinara all'anno, duemila dei quali finiscono in mano ai grossisti. «*La mia cantina* — dice — *è troppo piccola, non c'è posto per far invecchiare il vino. Ne tengo 1000 o 1500 bottiglie per anno, di più è impossibile*».

La storia di Bruno Patriarca è uguale a quella di molti altri contadini delle nostre terre. Per sette anni, dal '53 al '60, ha fatto il ceramista. Poi non ha resistito al fascino della sua terra ed è tornato alla vigna. «*E' una vita più dura, forse meno redditizia, ma almeno sono libero*». Nei lavori dei campi lo aiuta suo padre, Francesco: ha 68 anni. Ha coltivato Gattinara come aveva fatto suo padre, il nonno di Bruno.

Patriarca, e lo dice quasi scandalizzato, non compra uve da altri: «*Basta la mia, non saprei dove vinificare*». Per Natale imbottiglierà la produzione del '69, del Gattinara '67 non ne resta una bottiglia.

ROSSO VAL D'AOSTA — Aimé Aymonod, 58 anni, produttore del «*Rosso della collina di Chambave*». Siamo al limite dell'impossibile: strappare il vino alle montagne della Val d'Aosta. Gli Aymonod lo fanno da oltre duecento anni. La produzione, tenuto conto delle difficoltà, è abbastanza buona: circa mille bottiglie l'anno. «*Fra qualche stagione, però, potremo fare di più. Ho piantato vigneti nuovi, quando ritornerà mio figlio vedrò se sarà il caso di prepararne altri*». Mille litri di vino, a 800 lire la bottiglia, fanno 800 mila lire all'anno. E' il reddito di Aimé Aymonod.

Il «*Rosso della collina di Chambave*» è vino che non richiede eccessivo invecchiamento: un paio d'anni, tre nelle stagioni migliori. Varia notevolmente anche la gradazione alcoolica: quella del '71 arriva a 13°, quella del '72 supera di poco gli 11°.

PASSITO DI CALUSO — Marco Picco, 48 anni, coltivatore e produttore di Passito di Caluso, cioè quando «*il vino diventa arte*». «*E' quasi così* — ammette —. *Si raccoglie l'uva ben matura, avendo cura di metterla in ceste di scarsa capacità, per non "ammaccarla". Poi la si stende su stuoie, in magazzini molto soleggiati. La si fa appassire fino a febbraio o marzo e quando è il momento buono si vinifica. E non basta. Dopo il vino, l'invecchiamento, per almeno cinque anni, avendo cura di farlo depositare al massimo. Se i cinque anni non sono sufficienti, si aspetta ancora*».

I Picco fanno così da cent'anni, tramandandosi il mestiere da padre in figlio. Pur non essendo rilevantissima, la produzione dei vigneti del vincitore del concorso di *Stampa Sera* è abbastanza buona: dalle 3000 alle 3500 bottiglie l'anno. Costano, mediamente, circa duemila lire.

GRIGNOLINO — Renato Rabezzana, 54 anni, di San Desiderio d'Asti, una frazione di Calliano. E' produttore, vinificatore, oltre che commerciante, per tradizione familiare. Aveva cominciato giusto un secolo fa nonno Luigi, e oggi il figlio di Renato Rabezzana, Carlo, prosegue la tradizione.

Produce annualmente seimila bottiglie, quasi tutte dalle sue uve o comunque dai vigneti di San Desiderio. Il «segreto» del suo Grignolino è semplice: «*Non bisogna sfruttare il vitigno, eccedere nella produzione. Una brenta si fa con 80, 90 chili d'uva, cercare di ricavarne di più significa rovinare la produzione*». Il suo Grignolino (da 850 lire) è di «*pronta beva*», cioè si consuma giovane, con un invecchiamento massimo di tre anni.

BIANCO DELLA VALLE D'AOSTA — Alberto Vevey, produttore del *Vin blanc de Morgex*. Il suo vino è tra i più alti d'Europa, i vigneti si trovano a oltre millecento metri di altitudine, abbarbicati sulle montagne valdostane. E' già arte ottenere vino a questa quota, ma il bianco di Vevey, secondo gli intenditori, è eccezionale. Vevey è viticoltore da dieci anni: «*Sono un piccolo produttore, lavoro alla maniera antica. Ogni anno strappo alla montagna non più di millecinquecento bottiglie, a 10-11 gradi. Lo vendo localmente, un po' ai turisti di passaggio, qualche bottiglia va a finire anche in Svizzera e in Francia. Se ne facessi di più, sarebbe facile venderlo, ma la montagna è avara*». Il prezzo delle sue bottiglie varia dalle mille alle milleduecento lire.

ERBALUCE — Corrado Gnavi, di Caluso. E' forse uno dei più antichi «vignaiuoli» di tradizione familiare: negli «Statuti» del 1200 di Caluso già si citano gli Gnavi come vinificatori. Da un ettaro di vigneti, trae ogni anno dalle 5 alle 6 mila bottiglie (il prezzo di vendita è di 800 lire). E' un vero esperto del buon vino: oltreché autore di libri è stato direttore della scuola enologica di Caluso.

CORTESE — Marchese Edilio Raggio d'Azeglio, proprietario della Tenuta La Lomellina a Gavi. La sua famiglia si occupa di vini dall'inizio dell'Ottocento. Su trecento ettari di vigneti, la produzione è di 75-80 mila bottiglie all'anno, vendute tra le 700 e le 800 lire.

PASSITO DI CHAMBAVE — Non essendo né bianco né rosso, la giuria ha voluto premiare con una coppa speciale anche il Passito di Chambave, prodotto da Ezio Voyat. E' un altro dei «*tesori*» che l'uomo strappa alle montagne della Valle d'Aosta: Voyat produce ogni anno dalle 800 alle 1000 bottiglie di Passito e di «*Chambave rouge*», venduto a seconda delle annate dalle 800 alle 3500 lire.

Renato Rabezzana — Marco Picco — Luigi Moscone

Bruno Patriarca — Giuseppe Francoli — Aimé Aymonod

Corrado Gnavi — Alberto Vevey — Ezio Voyat

I trappisti

Non auguro a nessuno, sia amico o nemico, d'essere fagocitato da una giuria di «assaggiatori». Per costoro il vino non è un liquido, pur raro e prelibato, ma un problema, una equazione dalle sconosciute incognite, un oggetto da reliquario.

E' la condanna dell'onesto e pudico bevitore comune, che pur deve molto, o forse tutto, ai fenomenali «assaggiatori». Li ho visti all'opera, mi hanno terrorizzato. Per ore ore, avendo di fronte una serie di bicchieri, una candela, una montagnola di grissini, succhiano, scrutano, cogitano, seviziano le papille degustative, e infine — chiedo licenza — sputano. Dentro un secchiello riempito di segatura. Neppure una goccia di prezioso Grignolino o Carema o Passito travalica le forche della loro gola. Nello stanzone, chi fuma è guardato come un paria, chi ha un po' di lozione tipo dopobarba è scacciato con anatemi, chi trangugia è subito qualificato come un sozzo beone. Perché, per «assaggiare» e quindi decidere, la cerimonia rituale ha bisogno di gesti quasi astratti, che si compiono tra la mano e il principio del palato. Il resto è vile corporità, da umiliare quasi fosse astemia.

Per chi beve, nulla è, a paragone, il supplizio di Tantalo (che pur non fu un volontario). Il sogno di due fette di pane, un'acciuga, un tocco di salame, una scheggia di formaggio, è proibitissimo. Il desiderio di far fuori una bottiglia intera — e ne varrebbe la pena spesso — suona blasfemo.

Mai più, amici, sarò coinvolto in simili giurie di trappisti del vino, di arcangeli della bottiglia. Per un semplice bevitore è meglio ridursi ad acqua con tre gocce d'aceto, come facevano i contadini di una volta ai tempi della mietitura.

E intanto i vini fluttuano, volano, meravigliosi, intatti: sono bianco-carta, paglierini, chiari, ambra, brunastri; oppure velati e cristallini e limpidi; e ancora sapidi, fruttati; per non dire dei rubino, dei brunastri, dell'armonico, del velluto. Migliaia di aggettivi caratterizzanti che gli arcangeli della giuria traducono, con freddezza da computer, in uno, due, tre punti. Da iscrivere in una tabella apposita. Scappo, per bermi in santa pace mezzo litro. Di nascosto.

Giovanni Arpino

LA MILO DEL "MATTINIERE,,

Ma perché Sandra vi sveglia alle sei?

Sandra Milo, « mattiniera » per i radioascoltatori

Due volte alla settimana, dalle sei alle sette e mezzo del mattino, Sandra Milo dà il buongiorno, tra musica e canzoni, agli ascoltatori della radio. La breve notizia di questo singolare ritorno, riportata da tutti i giornali, non è passata inosservata.

Certo, perché Sandra Milo è stata, negli Anni 50 e 60, un personaggio insieme popolare ed esclusivo; ha rappresentato, nel cinema commerciale ed anche nelle cronache pettegole, una femminilità morbida e traboccante mentre, sotto le insegne del film d'autore (ovvero le falde del cappellaccio floscio di Fellini), ha consentito a lasciarsi trasformare in un tipo di donna simbolo, ambiguo, una bellezza-mostro, troppo gonfia e troppo bianca.

Ma anche perché la storia di questa Marilyn Monroe nostrana, traversata da inquietudini, fuggita da un certo momento verso una segreta vita di famiglia ed ora, così timidamente tornata alla ribalta, pare lo specchio non solo delle alterne vicende di una diva, ma della più generale situazione di disagio femminile, soprattutto delle generazioni di mezzo. « Esco di casa alle cinque e mezzo e torno prima delle otto. I miei bambini dormono ancora e non si accorgono di nulla » ha precisato Sandra Milo a chi la interrogava sulla sua nuova attività. Diva o non diva la quarantenne di oggi, quando lavora, sente ancora il bisogno di giustificarsi.

Mirella Appiotti

Concerti — Domani a Moncalieri, nella Collegiata di [illegible] Maria della Scala l'orchestra del Regio concluderà la stagione concertistica estiva. La manifestazione si svolge in collaborazione con la Pro Cultura di Moncalieri. Ingresso libero.

ANOUK AIMÉE

Sono nonna ma non ditelo

Parigi, 26 giugno.

« Ma non ditelo a nessuno » ha supplicato l'interessata. A 39 anni Anouk Aimée è diventata nonna. La figlia Manuela di 20 anni (nata dal secondo matrimonio dell'attrice con il regista greco Niko Papatakis) ha infatti dato alla luce nei giorni scorsi un bel maschietto.

Anouk, dopo un attimo di smarrimento, non si è sentita precocemente invecchiata. « La vita incomincia a 40 e io sono sotto questa età ».

Anouk Aimée

VILLA

Ha divorziato ma non si risposerà

Roma, 26 giugno.

Dopo quasi 15 anni di separazione, Claudio Villa ha ottenuto il divorzio dalla moglie Miranda Bonansea. Nonostante questo, il popolare « reuccio » non è intenzionato a risposarsi.

FILM DEL GIORNO

Br... brividi nel castello

"La terrificante notte del demonio" di Brimsee, con Erika Blanc

LA TERRIFICANTE NOTTE DEL DEMONIO, di Jean Brismee, con Erika Blanc, Jean Servais, Ivana Novak. A colori (cinema Torino).

TRAMA — *In un castello, maledetto naturalmente, della Foresta Nera, sono ospiti sette viandanti ai quali i soggettisti Charles Lecocq e Patrice Rornm hanno affidato il compito di dare anime, volto e corpo ai sette peccati capitali. Un tal Forster impersona l'invidia, sua moglie Nancy l'avarizia, due vezzose fanciulle particolarmente amiche si identificano nella pigrizia e nella lussuria, un colonnello a riposo che mette tutti sull'attenti è l'ira, il grasso Max che si abboffa in permanenza è la gola, e infine un giovane seminarista ambizioso presta il suo volto all'orgoglio. Tutti e sette i personaggi sono, in una notte orrenda, le vittime a catena di una donna assatanata ch'è il genio malefico del maniero e che li manda tutti all'altro mondo nel momento stesso in cui ciascuno commette il peccato nel quale s'identifica.*

GIUDIZIO — *Il cinema demoniaco, che offrì opere significative, specie nel periodo espressionista del film muto, non riceve un particolare apprezzabile contributo da questa produzione associata italo-belga diretta da un regista di nessuna notorietà (ammesso che quello scritto nei titoli di testa non sia un medito pseudonimo). La materia per un racconto macabro e allucinante senza dubbio c'era tra le pieghe della sceneggiatura, ma fra di esse tale materia resta a sonnecchiare inerte, lasciando libero il passo a scontati effetti da horror film dozzinale. La malcapitata attrice Erika Blanc, che impersona la crudelissima indemoniata, è costretta ad alternare il suo piacevole aspetto di bella donna con i periodici connotati d'una [illegible] strega di livida grinta, occhi sbarrati e labbra nere. Truccata così, dovrebbe terrorizzare non solo i peccatori alla sua mercé ma anche la misera platea, dove invece la gente ride, per nulla spaventata da quello pseudo mostro in topless.*

a. vald.

LA DIVA DELLO SCANDALO

Monokini proibito (in Italia) però non per Patty Pravo

Patty Pravo in Versilia (Foto « Eva Express »)

L'usanza del « monokini » adottata dalle dive francesi due anni fa a Saint-Tropez si va diffondendo. L'anno scorso a Cannes, anche le ragazze comuni, purché dotate esteticamente, apparvero sulla spiaggia con un solo « pezzo ». Dai primi di giugno, la moda si estende sul litorale di Nizza, senza destare grossi scandali.

Da noi il « monokini » è proibito. Ma la più temeraria (e la più statuaria) delle dive della musica leggera, Patty Pravo, non ha esitato ad inaugurare la nuova stagione balneare, tuffandosi nel mare di Forte dei Marmi dapprima con lo slip e poi liberandosi anche di quello. La scena, ad uso di un rotocalco milanese, non ha destato soltanto la curiosità dei fotografi, ma la riprovazione degli abitanti di Forte, [illegible] alle bizzarrie estive dei turisti, però non sino a tal punto.

Non tanto gli uomini, quanto le donne si sono sentite offese e conturbate. Qualcuno ha minacciato di denunciare l'episodio alle autorità locali. Ma Patty Pravo è una meteora. Dalla spiaggia della Versilia è già ripartita per la sua fortunata tournée estiva, cominciata a Napoli alcune settimane fa con lancio di prodotti ortofrutticoli e proseguita poi in acque più tranquille, lungo i litorali italici.

u. s.

Una parrucca di 10 chili nel nuovo film della Betti

ROMA, 26 giugno.

Laura Betti sta interpretando sul « set » della « Sepolta viva », uno dei personaggi più pittoreschi di questo film che rilancerà sullo schermo il romanzo d'appendice. La Betti sostiene infatti il ruolo di « Giovanna la pazza », fattucchiera, maga, erborista.

Particolarmente curioso è il costume che la Betti è costretta ad indossare. Esso comprende anche una parrucca gigantesca, originale del Settecento, che pesa circa dieci chili.

JAZZ CLUB — *dal mondo*

Il libretto grigio di Blakey e soci

E' uscito in Svizzera un volumetto utile

Art Blakey sul palcoscenico del Donizetti durante la Rassegna del jazz di Bergamo 1972

Profiles of international drummers è un « libretto grigio » edito dalla elvetica Paiste per i batteristi di tutto il mondo desiderosi di familiarizzare con i *big* della percussione e di ottenere dati precisi e suggerimenti sul modo di imitare o di accostarsi ai vari Art Blakey, Ed Blackwell, Pierre Favre, Carl Palmer, Mickey Rocker, Daniel Humair, Ed Thigpen: i re dei tamburi, insomma. L'edizione si presenta in veste spiritosamente dimessa, imitando nella copertina un quaderno di scuola. I testi raggiungono invece livelli *universitari*. Per esempio (e qui rispondiamo anche al lettore Isidoro Soldo, di Torino) scopriamo che Art Blakey è solito usare una coppia di « 2002 » (da 50 e 55 centimetri) per ottenere quella varietà di timbri ben nota ai « fans » e finalmente senza misteri. Senza interrogativi è finalmente pure l'impareggiabile e ricchissima gamma sonora di Pierre Favre che, accanto ad un « set » di « 2002 » usa una serie completa di gong, alcuni martelletti e scale, con i quali si consente escursioni ben precise nell'ambito della tonalità. Un libro, per batteristi, dunque? Una specie di raccolta dei « pensieri » di Blakey e soci? Solo in apparenza. Infatti questi *profili internazionali* saranno utile guida per l'appassionato raccoglitore di dati sui personaggi del jazz, e possono essere pure un fedele prontuario per il critico che si è dimenticato che Albert Heath è nato nel 1935, e che è fratello di altri due celebri jazzmen: Percy e Jimmy. Una piccola enciclopedia, limitata ai *drummers*, ma quanto mai precisa. Il volume è inviato gratuitamente a chi lo richieda a Paiste, « Drummer service », CH [illegible] Nottwil - Svizzera.

a cura di
Franco Mondini

Con Davis a Montreux

Lonnie « Liston » Smith suonerà con Miles Davis

A Montreux tutto è già pronto per il festival che prenderà il via fra due giorni. La grande festa si inizierà tuttavia il 5 luglio per concludersi quattro giorni dopo. Saranno di scena i chitarristi Larry Coryell e John McLaughlin, il « grande » Gato Barbieri con un complesso di percussionisti argentini (ma senza Nanà), il « tentette » di Miles Davis, il trio di McCoy Tyner (l'indimenticabile accompagnatore di John Coltrane), Kenny Clarke e l'ormai celebre « Return to forever » di Chick Corea, con Stanley Clarke al basso.

STASERA ALLA TV

FINISCE LA CARRIERA

PRIMO CANALE: si conclude l'originale televisivo con Giulio Brogi e Carmen Scarpitta - SECONDO: "Ma che tipo è?", la candid-camera - Mini show con Lando Fiorini

Serata televisiva piena, che promette il video acceso fino a ora inoltrata (anche troppo) su trasmissioni assai diverse, ma tutte degne d'attenzione. Sul primo canale (ore 21) prosegue e si conclude il « teleplay » LA CARRIERA, un'amaregiola storia di legge della giungla aziendale.

Il personaggio chiave, Alessandro Casaccia (Brogi), non esiterà stasera, per difendere il proprio prestigio, a sacrificare il vecchio amico Franco Di Marco (Aldo Massasso) costringendolo alle dimissioni da vicedirettore della Praghieri S.p.A.

Poi, però, toccherà a questo « Alessandro elimentarista ferito nell'ambizione » di soccombere nel gioco crudele e spietato del « conte dei surgelati » (Nino Dal Fabbro), che l'annienta a sua volta per sostituirgli un suo uomo di fiducia, il docile rag. Ossola (Umberto Ceriani) candidato « in pectore » alla successione. I due ingenui provincialotti si sono eliminati a vicenda (per le maggiori fortune della concentrazione industriale).

* *

Un'altra interruzione della tavola rotonda sui problemi della giustizia « La parola ai giudici », per far posto ad una rievocazione della rubrica di storia recente QUEL GIORNO (ore 22,10) curata da Andrea Barbato e Aldo Rizzo. Si torna indietro di un quarto di secolo, al maggio 1948: nella ricostruzione de *L'eresia jugoslava: Stalin contro Tito*, i cui prodromi coincidono appunto con il 56° genetliaco del maresciallo croato, ignorato ostentatamente dal maresciallo sovietico mentre Belgrado e tutta la giovane repubblica socialista erano in festa intorno al loro capo. Il perché del mancato messaggio augurale si seppe presto, il 28 giugno, quando le agenzie di stampa di tutto il mondo diffusero da Bucarest, dove si era tenuta la massima assise comunista, il testo del documento del Cominform che condannava la Jugoslavia. I dirigenti belgradesi venivano accusati d'« avere abbandonato i principi del marxismo-leninismo, in politica interna ed estera » e invitati a « riconoscere i propri sbagli ed a correggerli ». Se non lo avessero fatto, « sarebbero stati sostituiti ».

L'intervento, che diede inizio a una nuova èra nei rapporti tra i paesi comunisti, viene documentato nell'inchiesta filmata, che Raffaello Uboldi ha realizzato in Jugoslavia e in Romania. Sono stati intervistati i protagonisti dell'epoca (da Milovan Gilas, ex vicepresidente della repubblica di Jugoslavia, allo storico Vladimir Dedijer, al sen. Pietro Secchia, che partecipò a quella riunione del Cominform insieme con Togliatti in rappresentanza del pci).

* *

Abbastanza promettente ed a tratti divertente nell'esordio, si ripresenta stasera sul Secondo (ore 21,20) MA CHE TIPO E'? il nuovo giochetto ideato e condotto, con commovente entusiasmo, da Luciano Rispoli coadiuvato dagli attori Carla Totò e Flavio Bucci, ma soprattutto da una « Candid camera » che inquadra a tradimento due ospiti invitati nella sede napoletana della Rai e abbandonati a turno in uno studio alle prese con situazioni imprevedibili.

* *

Alle 22,20 seconda puntata di CIAO, TORNO SUBITO lo spettacolo-cabaret di Vello Magno del quale è protagonista Lando Fiorini. Ospiti del cantante romano sono Roberto Vecchioni, che esegue « Luci a San Siro », il duo di Piadena (« La Monferrina »), Rosa Balistreri, Franca Mazzola (« Che resta ormai di noi ») e i « Cantastorie di Silvano Spadaccino » (« Nebbia a la Valle » e « Il re dell'acqua »).

* *

In nottata, dalle 23 in poi, sul Secondo, telecronaca dell'incontro d'ATLETICA LEGGERA ITALIA-CECOSLOVACCHIA.

d. g.

Carmen Scarpitta

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 Tv dei ragazzi (Clandestino... ma non troppo - La fede oggi)
19,15 Sapere
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — La carriera (seconda puntata)
22,10 Quel giorno
23,10 Telegiornale della notte

secondo canale

18,30 Notizie TG
18,40 Nuovi alfabeti
21 — Telegiornale
21,20 Ma che tipo è? (seconda puntata)
22,20 Ciao, torno subito (seconda puntata)
23,10 Atletica leggera: Italia-Cecoslovacchia

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Ore 13; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: La palla è rotonda (La geografia del calcio); 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: TVM '73; 21: Telegiornale; 21,20: L'anno scorso a Marienbad (film).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 10; 14; 15; 17; 20; 21; 23
13,20 Ottimo e abbondante
14,10 Corsia preferenziale
15,10 Per voi giovani-estate
16,40 Programma per i piccoli
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Concorso per cori di voci bianche a Prato
19,51 Sui nostri mercati
20,20 « Don Chisciotte della Mancia », di Paisiello
22,20 Modugno presenta: « Andata e ritorno »

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24
13,35 Passeggiando fra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Alessandro Magno, di Siro Angeli e Antonio Pagliaro
15,30 Media delle valute e bollettino del mare
15,45 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 La via del successo
20,10 Modugno presenta: « Andata e ritorno »
20,50 Supersonic
21,45 Delitto e castigo, di Dostojevskij
22,05 Bollettino del mare
22,10 La staffetta
22,25 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19 e 21
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Le [illegible] David, di Honegger
15,40 Il disco in vetrina
16,30 Archivio del disco
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz classico
18,15 Filarmonicista [illegible]
18,45 I sindacati in Inghilterra
19,15 Concerto della sera
21,30 « Parsifal », di Wagner
22,30 La critica musicale all'estero
22,50 Libri ricevuti

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,25: Per i bambini - 20,05: Telegiornale - 20,15: Incontri - 20,50: Pagine aperte - 21,20: Telegiornale - 21,40: Il regionale - 22,10: Ore disperate (film) - 23: Oggi alle Camere federali - 0,05: Telegiornale.

Lieta festa bianconera, ma senza il sensazionale annuncio - Il "folle" calcio-mercato (privo di stranieri) diventa il "muro della vergogna"

SAVOLDI NO, IL BOLOGNA RIFIUTA L'OFFERTA JUVE

Musiello più 600 milioni - Dirottato all'Inter?

«Fino a questo momento la Juventus non ha fatto [illegible] acquisto, difficil[illegible] ne farà prima che si chiuda il mercato. Ancora una volta dovremo affrontare la Coppa dei Campioni contro squadre che [illegible] attingere sul mercato straniero mentre noi restiamo nascosti dietro a questo [illegible] della vergogna che è la chiusura delle frontiere».

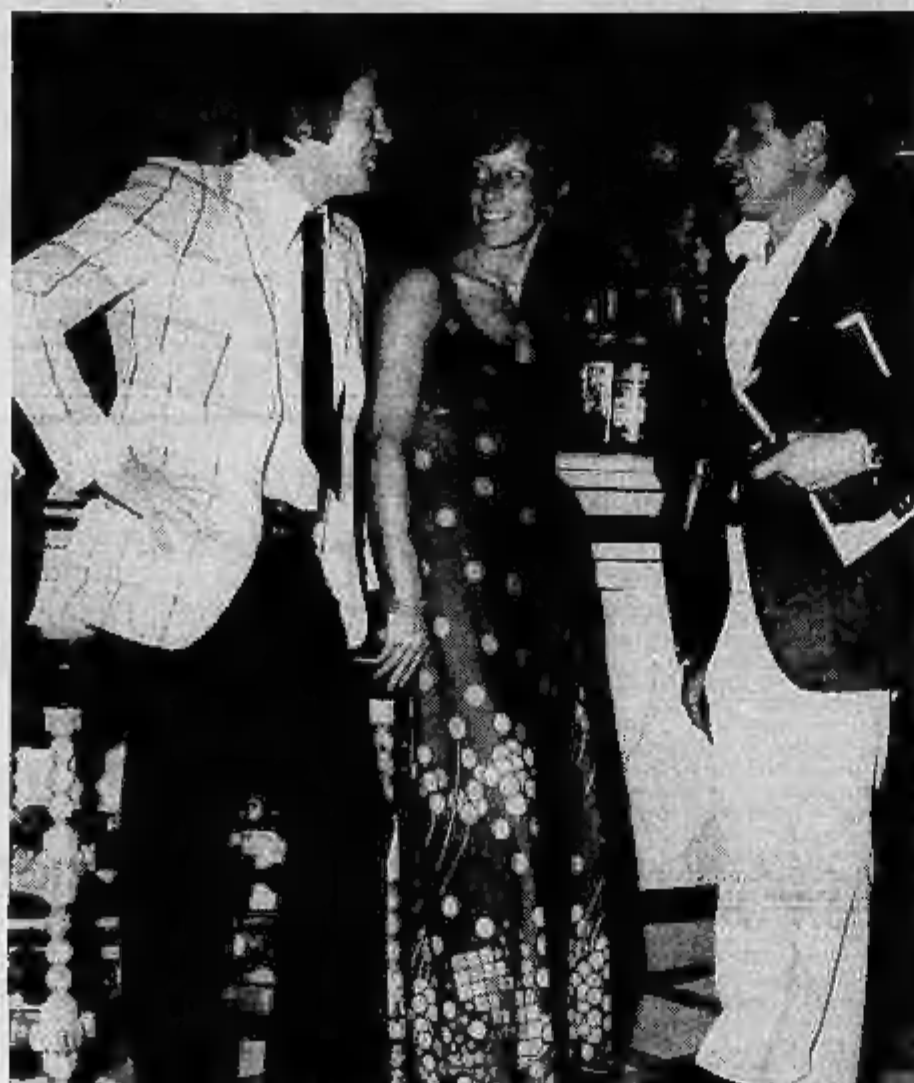
Con queste parole ieri sera [illegible] Agnelli ha concluso il suo discorso, l'unico e il più atteso, a chiusura del banchetto per il quindicesimo scudetto. Più che una ribellione alle [illegible] che si consumano sull'[illegible] della compravendita dei calciatori, quella del più illustre tifoso bianconero è un'amara constatazione. Per acquistare Savoldi dal Bologna non sono stati sufficienti seicento milioni più Musiello. Fino all'ultimo, Conti ha chiesto in cambio Anastasi che è il centravanti della Nazionale. In tempi di libere frontiere per [illegible] milioni giocatori come il centravanti bolognese si tirano dietro. Sfumato Riva, sfumato Savoldi, probabilmente la società bianconera a questo punto si terrà il lussuoso patrimonio atleti del quale dispone, con l'aggiunta di Gentile prelevato dal Varese e di Musiello prelevato dall'Atalanta.

L'incontro avvenuto domenica mattina fra Boniperti e Conti non ha avuto quei risultati dei quali eravamo stati informati noi, come [illegible] informati quasi tutti i giocatori bianconeri. Sulla contropartita le discordanze erano chiare [illegible] al momento di concludere le trattative il presidente bolognese ha evidentemente tenuto conto delle esigenze della squadra alla quale servono giocatori e non i milioni. Giovanni Agnelli confidava di annunciare rinforzi: serenamente si è rassegnato all'evidenza di un [illegible] illogico. Ha salutato con molta tristezza la partenza di Haller che con Allodi ieri sera ha goduto dell'applauso più lungo.

«Mi sarebbe piaciuto — ha detto Agnelli — che lei [illegible] giocato tutti e [illegible] i tempi a Belgrado. Forse il risultato non sarebbe cambiato, ma sul piano estetico di fronte a tanti spettatori e telespettatori il gioco della Juventus ne avrebbe guadagnato».

Molto riuscito il «ritratto» di Allodi nell'incarnazione del general manager al punto che Allodi si è pure commosso. Non credeva probabilmente di aver tanti amici e tanti estimatori. Se n'è accorto al momento di andarsene e per questo, forse, lascia a malincuore la nostra città. Un elogio anche ad Altafini e un riconoscimento, il primo della serata, a Boniperti esaltato non soltanto per la sua opera in seno alla società nelle vesti di presidente, ma anche per la sua correttezza e la sua signorilità manifestati nell'intero corso del campionato.

Una notizia raccolta ieri sera (andiamo cauti, però, con le voci) dice che il Torino avrebbe acquistato Maselli dal Genoa per usarlo come pedina di scambio, presumibilmente nei confronti dell'Inter. Se ne deduce allora che se questa operazione corrisponde al vero presto dovrebbe essere assegnato al Torino un giocatore nerazzurro, ma quale? L'Inter, intanto, toltasi di mezzo la Juventus, riapre la caccia a Savoldi e offre soldi più giocatori che sarebbero Magistrelli e Massa in comproprietà, Bedin a titolo definitivo. Questa offerta può essere esaminata da Conti che proprio oggi dovrebbe dare una risposta. Ma è opinione diffusa, anche se alle [illegible] tizie di mercato bisogna dare relativo credito, che Savoldi Giuseppe finirà per rimanere dov'è, cioè al Bologna.

Franco Costa

Haller e la moglie, Valtraud, ieri sera in compagnia di Gipo Farassino (Foto Pepè)

Il caso Antognoni

La Fiorentina: "Non settecento bensì trecento milioni"

dal corrispondente

Milano, 26 giugno.

L'unica operazione consistente avvenuta ieri al calcio-mercato è la cessione di Riccardo Mascheroni dal Varese al Napoli. Un accordo in tal senso è stato raggiunto ieri a tarda sera. Non sembra invece definito il passaggio di Savoldi II dalla Juventus al Cesena. Il presidente del club romagnolo, Manuzzi, con il quale abbiamo parlato nella notte all'Hilton ci ha precisato: «Non è stato concluso un bel niente. Mi vedrò in questi giorni con i responsabili juventini. Certo, noi non possiamo cedere due giocatori, Catania e Orlandi, per averne uno. Non possiamo cambiare tutta la squadra protagonista di un brillante campionato che ci ha portato alla promozione».

Tongiani, che rappresenta la Fiorentina, ha chiarito che Antognoni è costato trecento milioni (e non seicento o settecento). Entro oggi è [illegible] un colloquio tra Buticchi e Ugolini per concludere il passaggio di Caldiolo al Milan (250 milioni). All'Inter sono impegnati a lavorare in silenzio. Fraizzoli, però, ha parlato di impegni finanziari per ottocento milioni. Fi[illegible], [illegible], egli si è esposto di tanto per assicurarsi evidentemente Fedele e Nevio Scala.

Il Genoa [illegible] alla carica in giornata per Rosato oppure per Dolci (quest'ultimo però ha già sottoscritto il contratto di reingaggio con il Milan). Ma il Genoa pare abbia in serbo il «colpo segreto», quello di Corso che piacerebbe a Silvestri, al quale andrebbe bene il terzino atalantino Maggioni, trattato con i dirigenti bergamaschi.

La Sampdoria pare abbia riscattato la notte scorsa il portiere Cacciatori dall'Inter. Probabilmente, nella trattativa è entrato Boni, un mediano che Helenio Herrera (partito per la Spagna) ha incluso nel suo elenco. Infine il Milan prova a Milanello, oggi, il venticinquenne portiere argentino Cafaro (nato in Italia). Rocco è rimasto impressionato dalla taglia atletica di Cafaro. Spera di ricavarne un nuovo Cudicini.

vice

Antognoni, il pezzo più caro del mercato

I conti in tasca alle 16 società di Serie A

Allegramente (sinora) otto miliardi

Toschi e Savoldi II, insieme nel Cesena?

Il giro finanziario globale dell'attuale campagna acquisti, per le 16 squadre di serie A sfiora al momento attuale gli otto miliardi: 500 milioni a testa: è un dato bugiardo se si considera che società come la Fiorentina hanno già provocato un movimento finanziario di 1 miliardo e 720 milioni, mentre altri clubs, come il Foggia e la Lazio, sono ancora a zero. Facciamo dunque i conti in tasca alle 16 società della massima divisione.

BOLOGNA — Entrate: 350 milioni per Fedele (Inter). Uscite: 150 milioni per il mediano Massimelli (Varese), 150 per il terzino Rimbano (Napoli), 60 per la mezz'ala Sartori, che apparteneva al Manchester United, e 30 per il riscatto del portiere Battara dalla Sampdoria.

CAGLIARI — Entrate: 60 milioni sono stati incassati per la cessione di Domenghini alla Roma. Uscite: [illegible] milioni per il centravanti Marchesi (Avellino) e [illegible] per il mediano Quagliozzi (Almas).

CESENA — Soltanto uscite: 80 milioni per Toschi, dal Torino, ed [illegible] per Savoldi II, dalla Juventus.

FIORENTINA — Entrate: 350 milioni per Scala (Inter), 280 per Clerici (Napoli), 80 per Berni, Ferrante e Stanzial (Vicenza). Uscite: 200 milioni per Speggiorin (Vicenza), 350 per Antognoni (Torino-Astimacobi); 180 per la mezz'ala Guerini (Brescia) e 180 per il terzino Beatrice (Ternana).

GENOA — Soltanto uscite: 180 milioni sono stati spesi per il libero Busi, dal Brescia.

INTER — Entrate: 180 milioni incassati per Cacciatori alla Sampdoria. Uscite: 350 milioni per Scala (Fiorentina) e 350 per Fedele (Bologna).

JUVENTUS — Entrate: 80 milioni per Savoldi II (Cesena). Uscite: 300 milioni per il centravanti Musiello (Atalanta) e 200 per lo stopper Gentile (Varese).

MILAN — Soltanto uscite: 365 milioni per Bergamaschi (Verona), 200 per Bianchi (Atalanta) e 150 per l'ala Turini (Como).

NAPOLI — Entrate: 280 milioni per Improta (Sampdoria), 150 per Rimbano (Bologna) e 160 per Damiani (Vicenza). Uscite: 280 milioni per Clerici (Fiorentina).

ROMA — Soltanto uscite: 80 milioni per il centrocampista Selvaggi (Ternana) e 60 per Domenghini (Cagliari).

SAMPDORIA — Entrate: 30 milioni per Battara (Bologna). Uscite: 280 milioni per Improta (Napoli), 180 per il riscatto di Cacciatori (Inter), 100 per il riscatto di Badiani (Mantova) e 45 per il mediano Donati (Empoli).

TORINO — Entrate: 175 milioni per Antognoni (Fiorentina), 80 per Toschi (Cesena) e 90 per Crivelli (Ternana). Uscite: 250 milioni per Graziani (Arezzo) e [illegible] per Mascetti (Verona).

VERONA — Soltanto entrate: 365 milioni per Bergamaschi (Milan), 40 per Jacomuzzi (Ternana) e 50 per Mascetti (Torino).

VICENZA — Entrate: 200 milioni per Speggiorin (Fiorentina). Uscite: 160 milioni per il riscatto di Damiani (Napoli), 80 per il riscatto di Berni, Ferrante e Stanzial (Fiorentina).

UNO SCUDETTO È APPRODATO SULLE RIVE DEL SANGONE

Beinasco, giovane e povero ma campione italiano

E' arrivato uno scudetto in riva al Sangone. E' un riconoscimento ufficiale se lo meritava proprio, il vecchio [illegible] della «cintura» di Torino, quello che Gipo Farassino ha celebrato con uno spiritosissimo (e commercialissimo) «Sangon blues». Al calcio si sente molto legato, il Sangone, vicino com'è al campo di Beinasco, dove ragazzini, giovanotti e quasi adulti giocano ogni domenica, dal mattino alla sera, per un torneo del Centro Sportivo o un campionato federale, una Coppa del Nagc o un «quadrangolare» amichevole. Ogni domenica è calcio alla paesana, caldo e colorito: e il fiume è obbligato a partecipare, non foss'altro per quel pallone che ogni tanto finisce lì in mezzo, a galleggiare sull'acqua. Lo slancio dei giocatori è grande, molto più dell'altezza delle (cosiddette) tribune: e così quattro o cinque volte per domenica il pallone vola nel Sangone, offrendo un intervallo che diverte il pubblico ma preoccupa un po' il presidente del Beinasco. «Con quello che costano oggi i palloni — spiega — e con le nostre difficoltà finanziarie il problema non è certo trascurabile. Così sono corso ai ripari: tutte le domeniche ci sono due ragazzini con pantaloni e bastoni pronti ad entrare in acqua per una "operazione recupero". Retribuita, ovviamente. La tariffa sarebbe di 100 lire per ogni pallone ripescato, ma di solito ci accordiamo con un "forfait", altrimenti l'operazione sarebbe [illegible] costosa».

Dopo tanti palloni, ora nel Sangone è arrivato uno scudetto, un titolo italiano. Lo ha vinto, nel torneo nazionale riservato alle società dilettanti, la squadra juniores del Beinasco, una delle tante che agiscono in questa simpatica società, molto giovane, molto povera e molto attiva. I juniores hanno conquistato il titolo tricolore dopo 21 partite, battendo nelle combattutissime finali di Castel [illegible] Giovanni (Piacenza) le rappresentative dell'Emilia, delle Marche, delle Puglie e del Lazio. E hanno fatto un bel regalo al presidente Ronco che ha potuto raggiungerli solo per l'ultimo incontro, quando sono finiti i giorni dell'attesa per la sua signora che aspettava (e poi ha dato alla luce) Bartolomeo, terzo figlio (e primo maschio).

Vittorio Ronco ha fondato il Beinasco nel '62, quando era ancora studente liceale (allo scientifico) nel Collegio San Giuseppe di Torino. Poi si è iscritto all'Università e si è qua[illegible] si laureato in Economia e Commercio anche se durante le lezioni pensava alle formazioni da impostare, agli acquisti e alle vendite da definire per le sue «squadrette». Ora ha 29 anni, è sposato con tre figli, manda avanti l'attività paterna (commercio di bestiame) magari [illegible] il camion per portare al campo i giocatori, tutti in mucchio, alla domenica, giornata che lui trascorre tra due partite e l'altra, fino a sera. Lo accompagna l'indivisibile Enzo Bitossi, 50 anni, prossimo sposo, simpatico, impiegato alla Fiat e laureando in Scienze politiche. Era compagno di scuola del presidente e i due non riescono [illegible] mai a litigare, [illegible] quando hanno i nervi a pezzi dopo una partita persa su rigore, all'ultimo minuto. Però, naturalmente, sono entrambi convinti che fra loro due quello che capisce [illegible] di [illegible] è l'altro.

Lo scudetto della «juniores» è il gioiello nell'intensissima attività del Beinasco, che quest'anno ha partecipato a otto campionati dilettanti seconda categoria, juniores regionale, juniores seconda serie, allievi prima serie, ragazzi C.S.I., giovanissimi, esordienti, esordienti C.S.I. più un torneo del Nagc, quello dei «pulcini». Tutto questo senza nemmeno una lira di aiuto dal Comune, e quindi senza mai un premio per i giocatori (Ronco e Bitossi, in compenso, sono in deficit). Ai neo-campioncini verrà offerta (presto, si spera) una cena. Magari quando sarà pronto il film della partita finale che uno dei tanti supertifosi di Beinasco (ce n'erano 350 al seguito, anche due pluriemigranti, Nino Ruppero e Luigi Lasaniello detto «Gimo») ha girato «quel giorno».

Antonio Tavarozzi

La squadra juniores del Beinasco, campióne d'Italia dilettanti, con l'allenatore Enzo Bitossi (il primo a destra, nella fila in piedi) e il presidente Vittorio Ronco (ottavo da sinistra). Il punto di forza è l'ala sinistra Paolo Ragazzon (18 anni). Ecco i giocatori impiegati: Usseglio e Durante (portieri); Silanus, Girardello, Grosso, Pegolo, Melano, Ceccre (difensori); La Bella, Soncin; Usseglio, Aimone (centrocampisti); De Giorgio, Ragazzon, Di Corato (punte)

È l'ora della grande atletica: apre Milano con Italia - Cecoslovacchia

MENNEA E FIASCONARO "NOTTURNO" ALL'ARENA

dal nostro inviato

Milano, 26 giugno.

La Nazionale di atletica al completo (dopo l'assaggio dei «corridori» contro Kenia e Finlandia ad Helsinki) esordisce stasera e domani a Milano, nel vecchio stadio dell'Arena, contro la Cecoslovacchia. Si tratta di un banco di prova temibile in quanto non presenta praticamente dei vuoti, ma si costituisce un gruppo che può disporre di elementi validi in ogni gara. Senza dubbio si tratta di un incontro molto scomodo per la nostra squadra, un incontro che cade in un momento delicato, con alcuni campioni — da Arese a Mennea, a Dionisi, allo stesso Fiasconaro — in fase critica.

Per Fiasconaro si tratterà dell'ultimo impegno prima di una breve ma utile vacanza in Sudafrica, che Marcello chiuderà in tempo per essere pronto a rientrare per i campionati assoluti del 10-11 luglio a Roma. Fiasconaro non è stanco, ma di certo è già sul punto di rottura. Ha [illegible] sato le critiche per i 400 deludenti di Helsinki, la vittoria negli 800 ed il volo nell'ultima frazione della 4 x 400 non lo hanno soddisfatto appieno, adesso cerca l'ultima soddisfazione prima della partenza. Papà Gregorio lo aspetta [illegible] ansia.

Che cosa gli dirai, Marcello?

«Beh, che ho trovato un ambiente diverso dallo scorso anno. Più sereno, più disteso, ed anche più coraggioso. Io e Ciccio (Arese, n.d.r.) abbiamo perso malamente nella prima giornata ad Helsinki ma nessuno ha fatto drammi. Io sapevo che era stata tutta colpa mia, nessuno mi ha assillato con troppi perché. Ho trovato in Italia un ambiente dove si può fare atletica quasi come in Sudafrica, con una notevole libertà».

Questa sera, Marcello Fiasconaro correrà i 400; vuole vincere per chiudere molte polemiche, e soprattutto perché si sente il più forte. Dello stesso parere è Gianni Del Buono, che ha chiesto ed ottenuto di correre soltanto i 1500, dopo il «sacrificio» sui 5 mila di Helsinki. Quando un atleta pretende qualcosa e la ottiene, vuol dire che ha raggiunto una posizione che gli procura notevole autonomia. Il momento è di certo più difficile per Arese, atteso dal Nord per affiancarsi a Del Buono. Correranno insieme, ma non saranno di certo degli alleati.

Bruno Perucca

Stasera dieci gare

ORE 21,15 METRI 10.000 — Italia: Cindolo e Mangano. Cecoslovacchia: Hoffman e Jansky.
ORE 21,15 SALTO IN ALTO — Italia: Del Forno e Schivo. Cecoslovacchia: Alex e Palkowsky.
ORE 21,15 TIRO DEL GIAVELLOTTO — Italia: Cramerotti e Pappalardo. Cecoslovacchia: Bartak e Nemec.
ORE 21,50 METRI 100 — Italia: Mennea e Benedetti. Cecoslovacchia: Matousek e Bohman.
ORE 22 — METRI 400 — Italia: Abeti e Fiasconaro. Cecoslovacchia: Hegyes e Tulis.
ORE 22 — SALTO IN LUNGO — Italia: Arrighi e Molinaris. Cecoslovacchia: Broz e Tolany.
ORE 22 — GETTO DEL PESO — Italia: Asta e [illegible]. Cecoslovacchia: Brabec e Vak.
ORE 22,10 METRI 1500 — Italia: Arese e Del Buono. Cecoslovacchia: Kovac e Pankava.
ORE 22,20 METRI 110 OSTACOLI — Italia: Buttari e Liani. Cecoslovacchia: Cech e Nedeniczek.
ORE 22,[illegible] STAFFETTA 4 x 100 — Italia: Guerini, Benedetti, Marselli e Mennea. Cecoslovacchia: Demec, Matousek, Kyros e [illegible].

Pietro Mennea

il "sonnifero di mamma tv"

Inserito nel programma quotidiano alla voce «ripresa di un avvenimento sportivo», la televisione manda stasera in onda l'incontro Italia-Cecoslovacchia d'atletica all'ora in cui la gente che lavora va a letto: alle 23,10 (secondo programma). Prima, dice la ineffabile «mamma» dei teleutenti italiani non era proprio possibile. C'è un telefilm sul primo canale del quale gli spettatori attendono in ansia l'atto finale, subito dopo essi debbono sapere tutto dell'eresia jugoslava attraverso la ricostruzione-dibattito «Stalin contro Tito». E sul «secondo»? Due programmi di altissimo indice di gradimento che mobilitano folle entusiaste dinanzi al video.

Gli appassionati di atletica leggera, che tra l'altro offre alle telecamere la possibilità di avvincenti riprese, possono attendere. Di solito è gente insonne, costretta ogni sera ad imbottirsi di sonniferi e di camomilla e alla quale in queste torride serate di prima estate un po' di «Fiasconaro e Mennea» aiuta a conciliare il sonno. «Mamma tv» insomma non si lascia sfuggire occasione per scontentare gli sportivi.

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA - SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

TENNIS - Mantelli in vena "Sporting" corre ai ripari

Ocleppo continua a vincere

Gianni Ocleppo di Alba è il personaggio guida della nostra rubrica. Ogni settimana trova modo di farci parlare di lui e noi siamo lieti di farlo. Ignorato dai tecnici federali — non ci stanchiamo di ripeterlo — Gianni continua a migliorare allenandosi con impegno crescente e raccogliendo di volta in volta risultati migliori. Ormai nei tornei di terza categoria è uno spauracchio per chiunque.

Questa settimana ha realizzato un «tour de force» senza precedenti. Ha preso parte al torneo nazionale per juniores organizzato dalla Federtennis a Lugo di Romagna con i migliori giocatori della categoria. Nei quarti di finale del torneo venerdì ha compiuto il grosso exploit di battere Signorini, uno dei pupilli federali, classificato a «0» in seconda categoria, dopo una lotta avvincente per 5-7, 6-4, 6-4; sabato in semifinale compito più agevole contro Sileo battuto per 6-3, 6-0; poi rapido ritorno a Torino per prendere parte alla Coppa Facchinetti con la squadra «A» del Circolo della Stampa Sporting.

Un chiaro successo in singolare contro Porcile ed uno in doppio con Pippo Toscano contro Vereggio-Porcile. Finiti gli incontri via in macchina per raggiungere di nuovo Lugo di Romagna per disputare lunedì mattina la finale contro Vattuone, altro prediletto dei «federali», «+2/6» di seconda categoria.

Il pronostico era contrario ad Ocleppo. Vattuone e Signorini avevano rappresentato l'Italia all'ultimo «Orange Bowl». Ma il risultato ha dato ancora una volta ragione al ragazzo di Alba. Un rapido 6-2, 6-3 ha siglato l'incontro che ha dato un'ulteriore dimostrazione degli enormi mezzi atletici del ragazzo capace di superare nel giro di quattro giorni avversari di grido e la pesantezza di un viaggio andata e ritorno da Lugo di Romagna a Torino.

La Coppa Facchinetti, torneo nazionale a squadre per giocatori di terza categoria, è entrata nel vivo con la disputa degli incontri del tabellone nazionale. Due squadre torinesi, la Stampa Sporting, vincitrice delle ultime due edizioni, ed il Monviso sono le teste di serie numero uno e due della manifestazione ed hanno tenuto fede al ruolo di favorite con due successi. Ma le risultanze dei due incontri presentano caratteristiche diverse. Mentre il Monviso ha fatto un sol boccone dei tennisti del Mestre mettendo in evidenza l'ottima vena di Mantelli, recente vincitore della «Racchetta d'oro», di Claudio Nossi, di Verri e di Costa, la squadra «A» dello Sporting ha sollevato diverse perplessità.

Pippo Toscano e Piglia sono stati infatti costretti al terzo «set» prima di aggiudicarsi il successo, mentre Gerbaudo ha confermato il suo carente stato di forma perdendo con Sileo. Solo Ocleppo ha vinto facilmente contro Porcile ed ha contribuito a portare Toscano al successo nel doppio. Ha invece deluso il secondo doppio composto da Stinchi e Piglia. Adesso Tamagno promette di correre ai ripari per presentare sin dal prossimo impegno di Roma una formazione in migliori condizioni di forma.

La formazione «B» della Stampa Sporting (Maschio, Colombetto, Molinari e Bocci) ha avuto facile ragione del Park Napoli ma nel prossimo turno è chiusa nettamente nella trasferta contro il TC Milano «A». Nessun problema per il Monviso che sarà di scena a Brindisi, se non il disagio della lunghezza del viaggio.

Questi i risultati delle squadre piemontesi e liguri: Stampa Sporting «A» - Park Genova «B» 4-2; Monviso «A» - Mestre 5-1; Stampa Sporting «B» - Park Napoli 4-0; C.S. Firenze - Lese 5-1; Lecce - Pinerolo 4-3; Rimini - Monviso «B» 5-1; Park Genova «A» - Lecco 5-1; T.C. Genova - Verona 4-2; Ambrosiano «A» - Cus Genova 6-0; Trieste - T.C. Genova «B» per forfait; Pescara «B» - Country Cuneo 5-1.

Gli incontri del prossimo turno (domenica 1 luglio): Cral Ministero Finanze Roma - Stampa Sporting «A»; T.C. Milano «A» - Stampa Sporting «B»; T.C. Brindisi - Monviso; C.T. Pescara «B» - Park Genova «A».

Sfortunate le ragazze biellesi

Decisamente sfortunate le tenniste di seconda categoria del Biella che si sono viste sfuggire ad Asti il successo nella Coppa Di Bellegarde per un incidente che ha colpito la Bertotto. La vittoria dopo uno spareggio a tre è andata al Parioli Roma.

Nei primi due giorni di gare il Biella (Fiumatti, Bertotto e Guala) aveva superato le formazioni del Parioli e del Firenze ma domenica la squadra piemontese era stata sconfitta dall'Ambrosiano e raggiunta in classifica dalle milanesi e dalle romane. La sconfitta contro le lombarde era maturata a pochi games dal successo finale. Nell'incontro di doppio le biellesi erano in vantaggio per 4-2 nel set decisivo quando i crampi bloccavano la Bertotto favorendo la rimonta delle avversarie. Da qui la sconfitta e la necessità di uno spareggio disputato ieri.

Il sorteggio favoriva le biellesi che dovevano disputare solo la finale mentre Ambrosiano e Parioli avrebbero dovuto disputare un match di qualificazione. Tutto lo spareggio si sarebbe articolato in un solo incontro di doppio. Il Parioli con Pasquali e Coel superava le milanesi Bonlaio e Weber per 7-5, 6-0 ed affrontava la finale contro le biellesi Bertotto e Guala. Le romane vincevano il primo set per 6-1 poi sul 3-3 della seconda frazione la Bertotto era impossibilitata a proseguire il match ed il titolo andava alle giocatrici del Parioli.

Rino Cacioppo

Nuoto - Savigliano "snobba" Dibiasi

Il meeting internazionale di tuffi disputato sabato a Savigliano ha avuto un ottimo successo. Tutto è filato liscio come l'olio e sia la gara dal trampolino, nella mattinata e nel pomeriggio, che quella di contorno di nuoto, con la partecipazione di moltissimi nazionali, si sono svolte celermente e senza intoppi. Klaus Dibiasi è stato il grande protagonista della giornata, vincendo alla maniera forte la prova del trampolino di tre metri, come gli è abituale. Il bolzanino ha svolto il suo programma olimpico evitando soltanto il «tre e mezzo in avanti» per il quale non era ancora pronto, presentando però un ottimo «due e mezzo» e un eccezionale «uno e mezzo con tre avvitamenti».

Uno spettacolo ad alto livello, anche se gli avversari sono sembrati troppo modesti per il nostro campione. Del resto nel mondo i tuffatori in grado di impegnare Dibiasi si possono contare sulle dita di una mano. Peccato che lo show di Klaus non abbia avuto il concorso di pubblico che meritava.

A Savigliano Dibiasi non ha costituito un richiamo avvincente. Le tribune erano mezze vuote, riempite soltanto in parte dagli invitati e dai parenti e amici degli atleti. Il prezzo d'ingresso (2000 lire il biglietto intero) era alto, ma lo Swimming Club ha speso parecchi denari per organizzare una manifestazione simile. Purtroppo si è avuta ancora una prova della nostra immaturità sportiva: da noi una finale di Serie C di calcio attira trentamila spettatori molti dei quali capaci di spendere 5000 lire per andare in tribuna, il più grande tuffatore del mondo, invidiatoci da americani, sovietici e tedeschi, non fa invece pubblico.

"Sorpasso" nella pallanuoto

Come era prevedibile è avvenuto il «sorpasso». I Carabinieri Napoli, battendo domenica il Fanfulla a Lodi per 6 a 3 (al termine della partita i dirigenti della squadra lombarda hanno presentato reclamo per diversi errori tecnici dell'arbitro Picchetto di Roma), sono passati in testa alla classifica della serie B di pallanuoto. Ora la graduatoria vede i partenopei al comando con 14 punti, davanti al Fiat con 13. Seguono più staccate a quota 8 Triestina e Bogliasco. I torinesi sabato sera avevano a loro volta sconfitto l'Andrea Doria di Genova con il vistoso punteggio di 19 a 6, uno dei più alti realizzati in questi anni. Segno di buona salute dell'attacco (cinque reti di Consiglio, 4 di Lubian, 3 di Aversa e Marcuccio, 2 di Pacchini, 1 di Pulru e Bonatio), ma anche preoccupante segnale d'allarme per la difesa che non è certamente fra le più ermetiche. Nel contesto delle sette partite disputate sinora (sono 8 per Quinto e Bogliasco), il Fiat ha il maggior numero di gol all'attivo (71, contro 58 dei Carabinieri), ma sono al sesto posto per quelli subiti (45, mentre i napoletani ne hanno presi soltanto 23). Molto importante, se non decisivo, si presenta quindi il prossimo turno di campionato che venerdì metterà di fronte direttamente a Napoli i Carabinieri ed il Fiat.

TORINO — Si è svolta sabato nella piscina olimpica torinese una prova regionale:

Maschile (Ragazzi) — 400 s.l.: Massimo Rossi (Lib) 4'43"7; 200 rana: Maurizio De Nardo (RN To) 2'51"3; 200 dorso: Carlo Torrisi (RN To) 2'37"3; 200 delfino: Luigi Vay (Lib) 2'22"5; 400 misti: Massimo Rossi (Lib) 5'20"4. Juniores - 400 stile libero: Armando Ciampolini (Fiat) 4'17"8; 400 misti: Dario Martelli (RN To) 5'34"9.

Femminile (Ragazze) — 400 stile libero: Daniela Piano (Lib) 5'10"; 200 rana: Paola Bella (RN To) 3'04"; 200 dorso: Marina Cavallero (Lib) 2'47"8; 200 delfino: Loredana Cavallero (Lib) 2'39"9; 400 misti: Daniela Piano (Lib) 6'06"2. Juniores - 400 stile libero: Ilaria Vignola (RN To) 5'38"3; 200 rana: Bruna Ferrio (Fiat) 3'20"4; 200 dorso: Tiziana Galeandro (Lib) 3'40"; 400 misti: Tiziana Gribaudo (RN To) 6'32"9.

Cristiano Chiavegato

E' mancato cristianamente l'animo buono e generoso di

Gigi Angelino

ex Capo reparto stereotipia

Lo piangono la moglie Gina Romero, la nuora, i nipoti. I funerali avranno luogo martedì 26 alle ore 16 partendo dall'ospedale di Rivarolo.
— Rivarolo, 25 giugno 1973.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Gigi Angelino

— Torino, 25 giugno 1973.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del socio

Gigi Angelino

— Torino, 25 giugno 1973.

Il reparto Stereotipia prende viva parte al dolore della famiglia Angelino per la scomparsa del suo primo capo reparto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Alardo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, sorella, fratello, suocera e cognati. I funerali avranno luogo oggi martedì 26 giugno ore 14,30 alla parrocchia di Regglo.
— Torino, 25 giugno 1973.

Partecipano al dolore di Rita:
Franco Bertoglio
Nilda e Umberto Castan
Giordana Franzini
Cristina Grosso
Wanda Nebbia
Elsa Perigi
Giovanna e Ilario Avalasso
Miranda Palladio
Angela Sacchetti
Annamaria Salandra.

Edoardo Parasco e famiglia partecipano addolorati all'improvvisa dipartita del sig.

Giovanni Alardo

e sono affettuosamente vicini ai suoi cari.
— Rivoli, 25 giugno 1973.

Clara Bertone e mamma partecipano al dolore della famiglia.

Si associano al grave lutto di Margherita i colleghi: Cala, Carpinello, De Salvia, Di Renzo, Gallo, Gennero, Lavrino, Nocentini, Romerio, Sabattini, Secreto, Tonietti, Vezzari.

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del caro GIOVANNI la famiglia Freaglio con Ivana e Cristina Gatti.

Il figlioccio Riccardo [illegible] e famiglia piangono il caro GIOVANNI.

La famiglia De Stefani si associa al dolore dei familiari.

Direzione e soci della Bocciofila «La [illegible]» partecipano al dolore della famiglia per la perdita del socio

Giovanni Alardo

ne piangono la perdita gli amici:
Franco Alfieri
Natalia Almoso
Luigi Almoso
Dario Bergano
Ignazio Bove
Giuseppe Bertinart
Giuseppe Cena
Giovanni Cecilia
Ugo Crosetto
Giovanni Davi
Fratelli Ferino
Sauro Iacomini
Giovanni Lovera
Ennio Mascia
Felice Manicot
Pierino Migliorero
Lorenzo Mondicone
Fratelli Novara
Attilio Pessana
Dino Pognant
Domenico Scrofano
Beppe Tamagnone
Aldo Taranola
Domenico Vasile
Beppe Virano
Italo Zappata.
— Torino, 25 giugno 1973.

Socio Pepino e famiglia unitamente alla famiglia Mencino prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del caro GIOVANNI. Si uniscono le maestranze della Fillea.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Giachello

La piangono: la figlia Nucci col marito Franco Agrillo, il nipote Maurizio, cognata, nipoti e cugini. La cara Salma partirà oggi ore 14,30 dall'ospedale Mauriziano (via Bardassi) per Fossano, ove alle ore 17 seguiranno i funerali.
— Torino, 26 giugno 1973.

E' mancato ai suoi cari

Mario Lavezzi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano: moglie, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia San Pio X Falchera.
— Torino, 24 giugno 1973.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Vittorio Mario Moriondo

Per espressa volontà dell'Estinto, a funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio la moglie Angiola Maria Tosetti, sorelle, cognati, parenti tutti.
— Cuneo, 26 giugno 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Scanavino ved. Brunero

Addolorati l'annunciano: il figlio Giacomo, la figlia Caterina vedova Miletto, il nipote Enrico con la moglie Milena e le adorate pronipotine Daniela e Alessandra, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Cesare Ferrero per le premurose assistenze. I funerali avranno luogo martedì 26 ore 14,30 nella parrocchia Immacolata Concezione, via San Donato 71, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Coazzolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1973.

Hilda Maria e la famiglia De Maio partecipano al dolore della famiglia Brunero-Miletto.

Reslina Brunero Cicogna coi figli Agostino, Gaetano e famiglia si associano al dolore della famiglia Brunero.

I Dipendenti tutti dell'A.S.S.A. Acciaieria di Susa partecipano al dolore della famiglia per la morte di

Renzo Scioldo

per tanti anni suo fedele e valido direttore e consigliere.
— Torino, 26 giugno 1973.

Il Gruppo Anziani dell'A.S.S.A. si unisce al dolore dei famigliari.

Teresa Carignano addolorata ricorda con rimpianto l'AMICO di sempre.

Il Gruppo anziani A.S.S.A. partecipa la dolorosa perdita del loro socio

Renzo Scioldo

e si associa al cordoglio della famiglia.
— Susa, 25 giugno 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gai

pensionato F.S.

Ex Sindaco di Sangano

Lo piangono le figlie Luigina col marito Giovanni Guglielminotti, Margherita col marito Carlo Borghese, il nipote geometra Franco, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Maurizio Pomiano. I funerali avranno luogo martedì 26 corrente ore 15 partendo dalla propria abitazione strada Villanuova 13 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 25 giugno 1973.

Cristianamente è mancato

Emilio Re

anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Re, i figli, generi, nuore, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivalta Torinese martedì 26 ore 10 partendo da via Piossasco 1. Per volontà dell'estinto, non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivalta, 25 giugno 1973.

Giovanna Piero Ghione e mamma partecipano al dolore di Teresina e Tonio.

La Società Nebiolo partecipa con profondo cordoglio, associandosi al dolore della famiglia, l'immatura perdita del signor

Felice Serra

suo apprezzato collaboratore.
— Torino, 26 giugno 1973.

Prendono parte al lutto:
Donato Cattaneo
Francesco Monti
Federico Capelli
dirigenti, colleghi e personale tutto.

I colleghi del dottor Piero Giaccone:
dott. Crivellaro
dott. D'Oria
dott. Manassi
dott. Rossi
dott. Salomone
dott. Selmanni
partecipano al grave lutto per la perdita del papà

Severino Giaccone

— Collegno, 25 giugno 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Vermetti-Battistina

Fiorato

Addolorati partecipano la moglie Anna Barberis, la figlia Virginia col marito Giorgio Circosta, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 alle ore 14,30 nella parrocchia di Gesù Operaio. La cara salma verrà tumulata nella tomba in Cambiano.
— Torino, 26 giugno 1973.

Cristianamente è mancato

Domenico Gardiol

ex commerciante

Addolorati lo annunciano la moglie Lucia Giraudo, i figli Remo, Sergio e Marisa in Bocchio con le rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali avverranno in Pinerolo mercoledì 27 corrente alle ore 9,45 partendo da via Monviso 20.
— Pinerolo, 25 giugno 1973.

L'Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei campi nazisti annuncia la scomparsa di

Mario De Pasquale

ex deportato di Mauthausen e Auschwitz. Consigliere della Sezione di Torino.
— Torino, 25 giugno 1973.

(Continua a pag. 13)

le borse oggi

Mercato ravvivato, ricuperi

La tabella della Borsa oggi è incompleta perché, in seguito alla intensa attività, la chiusura è stata ritardata.

TORINO — Una discreta corrente di acquisti ravviva oggi il mercato azionario in tutti i comparti del listino e consente di recuperare qualche frazione del terreno perduto nei giorni scorsi. L'attività si concentra nelle fasi di apertura e di chiusura ma è abbastanza vivace e interessa la massima parte dei titoli quotati.

La Centrale prosegue nell'andamento al rialzo e si evidenzia anche per i progressi conseguiti e per i quantitativi scambiati la Montedison Fibre. Miglioramenti consistenti conseguono altresì le banche del gruppo Iri e segnatamente il Credito Italiano. Nel settore del reddito fisso continua l'andamento positivo.

Titoli non quotati ufficialmente: Banca Nazionale del Lavoro 7 % '70 [illegible]; Carlo Erba 5 1/2 % '72 convertibili 340; Ceca 7 % '72 99,20; Bei 7 % '72 98,90; Interbanca quindecenn. 7 % 97,50; Città di Milano '73 7 % 96; B.T.N. '83 98,40; Mediocredito lombardo 7 % 97,50; Liquigas convert. '73 134,50.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. I 2976, II 2985, III 3044; Fiat priv. I 2100, II 2105, III 2110.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 22.900-23.900; sterlina oro nuovo 21.800-22.800; marengo svizzero 21.900-22.900; sterlina carta G.B. 1590-1625; dollaro carta Usa 615-624; marco germanico 236-243; franco svizzero 202-206; franco francese 145-148; oro fino 2400-2500; argento 49-52.

LE AZIONI A TORINO

	25-6	26-6
ALIMENTARI		
Eridania	3300	3310
Florio	—	360
Motta	3825	3910
Romana Zucchert	700	700
Venchi Unica	3290	3000
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	17450	17785
» » priv.	10990	10900
Latina	3320	3350
Latina priv.	2660	2720
Generali	83850	84900
RAS	85900	87350
S.A.I.	29200	29230
Toro Ass.	35400	37050
Toro Ass. priv.	16760	17100
BANCARIE		
Banco Roma	—	26700
Comit	25950	26500
Credito It.	3030	3150
Interbanca priv.	35200	35600
Mediobanca	68500	[illegible]
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	12550	—
» priv.	6745	—
Cartiere Italiane	840	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	—	—
» » pr.	—	—
Eternit	—	2942
Fornaci Riunite	49000	49100
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1095	1135
Italgas	1125	1150
Liquigas	468	470
Mira Lanza	70900	71300
Montedison	—	—
Paramatti	3045	3155
Pierrel	7610	7800

	25-6	26-6
Rumianca	1720	1600
SAFFA	10800	11300
Schiapparelli	13190	13290
COMMERCIALI		
Rinascente	343	344
» priv.	224	316
Silos Genova	3400	3500
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	8600	8600
Autostrada To-Mi	40300	40600
Fer. Co.	470	473
Italcable	5300	5400
N.A.I.	27000	27100
SIP	—	—
Torino-Nord	192	199
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1490	1460
Marelli & C.	1130	1100
Pon Electric	2945	2970
FINANZIARIE		
Bastogi	2375	2415
La Centrale	22500	23300
Finsider	440	465
GTM	3950	4150
IFI priv.	9010	9150
IMI	21310	21600
Invest	5805	5960
Mittel	3400	3375
Piemonte Finanz.	5010	5300
Pirelli & C.	2620	2740
Pirelli S.p.A.	—	—
S.A.R.O.M. fin.	3920	3890
S.M.E.	2455	2480
STET	3055	3080
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	[illegible]	6950
Acqua Roma	945	975
Edilcentro	[illegible]	2240
Generale Imm.	1299	1341

	25-6	26-6
Gilardini	3435	3400
Risanamento	12800	12800
Beni Imm. It.	1733	1804
Beni Imm. It. priv.	1148	1179
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	—	—
» priv. *	—	—
Moncenisio	1400	1400
[illegible]	420	439
Olivetti	2260	2510
» priv.	1995	2020
Westinghouse	4600	4600
MINERARIE METALL.		
Dalmine	—	475
Fornara & C.	1850	1875
Italsider	780	776
Metalli	3700	3570
Monte Amiata	2020	[illegible]
Talco & Grafite	27300	27300
Terni	213	220
TESSILI		
Montedison Fibre	322 [illegible]	348
Cot. Cantoni	16850	17175
Fisac	998	998
Lanif. Borgosesia	26550	27500
Viscosa	2595	3635
» priv.	1620	1710
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1890	1870
Ciga	9400	9400
CIR	12900	10810
Pacchetti	800	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	—	—
Pirelli 5%	—	—
Mediob. 6%	—	—
Med. Finsid. 7%	—	—
Liquigas 7½ '70	—	—
» » '71	—	—
» » '72	—	—

* Titoli a contrattazione continua: ultimo dato.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Dopo le incertezze e le prevalenti flessioni registrate ieri, la Borsa sembra oggi ritrovare un maggior equilibrio. Il mercato è alla ricerca di nuove basi su cui stabilizzarsi e la ricerca sui livelli migliori possibili. Indubbiamente, l'ulteriore fermezza delle « Centrale », giunte oggi a quota 23.200, e di altri titoli finanziari e bancari, ha dato al mercato azionario la spinta psicologica per riportare la quota su livelli migliori.

Solo che le energie sono risultate anche oggi modeste e i diffusi recuperi iniziali si sono poi arenati a listino, per mancanza di energie di rincalzo. Comunque, il risultato odierno rispecchia la volontà di risalire dopo la burrasca registrata dal mercato nei giorni scorsi. Reddito fisso molto resistente.

Alcune oscillazioni: Generali 84.950-84.800; Fiat 2975-2980-3000-3030; Montedison 1000-1018-1019; Viscosa 2616-2627-2624; Olivetti ord. 2275; Olivetti priv. 2030; Toro 37.400; Sai 29.300.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 18100; Aedes 6980; Alitalia 8600; Alleanza 43 mila 095; Amiata 2040; Assicuratr. 141.500; Bastogi 2390; B.ca Roma 26.300; Beni Stabili 6907; Breda 5798; Burgo 13.200; Caffaro 501; Cantoni 17.250; Carlo Erba or. 15.650; Carlo Erba pr. 14.100; Cascami 10.020.

Ciga 9600; Coge 2910; Comit 26.050; Comp. Milano or. 17.790; Comp. Milano pr. 10.898; Comp. Toro or. 27.400; Comp. Toro pr. 17 mila 250; Cond. Acqua 969; Credit 3125; Cucirini 2050; Dalmine 460; E. Marelli 1170; Eternit 2710; Falck or. 7495; Falck pr. 6499.

Finmare 400; Finsider 460; Fisac 971; Fond. Incendio 17.000; Fond. Vita 34.000; Gavardo 2700; Generalfin 3160; Generali 84.790; Gim 4253; Ginori 510; Ifi pr. 9080; Ifi 21.410; Imm. Roma 1338; Iniziativa 7600; Interbanca 36.000; Invest 5000; Italcable 5350.

Italgas 1135; Italcider 785; Lanerossi 3900; Lepetit or. 22.200; Lepetit pr. 17.000; Linificio 575; Liquigas 470,50; Magneti M. 1479,50; Magona 3400; Marzotto 1680; Metalli 3600; Mira Lanza 71.000; Mittel 3380; Mondadori pr. 4061; Montedison 1006.

Nebiolo 409; Olcese 290; Olivetti or. 2278; Olivetti pr. 2030; Pacchetti 803; Pierrel 7800; Pozzi or. 38; Pozzi pr. 125; Ras 87.000; Rinascente or. 330; Rinascente pr. 318; Risanamento 12.710; Riunione [illegible] 1600.

Saffa 11.499; Sai 29.300; Sarom 3901; Siele 2480; Sip 2525; Sme 2480; Stampati 9600; Stet 3050; Tecnomasio 655; Terni 219; Trafilerie 1489; Un. Manifat. 20.500.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 23.000-24.000; sterlina oro nuovo 22.000-23.000; marengo 21.500-22.500; sterlina unitaria 1580-1620; dollaro carta 615-625; franco svizzero 200-205; franco francese 143-150; oro fino 2280-2290.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario sostenuta su quasi tutte le voci iscritte a listino e con scambi molto vivaci, in particolar modo sulle Montefibre, Centrale, Montedison. Reddito fisso ben tenuto.

Centrale 23.000; Generali 84.875; Ras 86.700; Meridionali 2398; Nai 27.000; Viscosa ordinarie 2605; Viscosa privilegiate 1875; Finsider 466; Italsider 775; Fiat ordinarie 3020; Fiat privilegiate 2105; Sip 2550; Montedison 1016.

REDDITO FISSO A TORINO

	25-6	26-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	99 40	99 40
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	88 —	[illegible]
» 5%	97 80	99 70
Pr. R. 5% Trieste	97 20	98 80
Rif. Fond. 5%	91 —	91 —
Pr. R. 5% Tr. '34	95 20	95 20
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 30	93 30
» » '68	94 —	94 —
» » '69	93 75	93 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	102 —	102 —
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	98 50	[illegible]
» » '75 I	97 40	97 40
» » » II	97 10	96 70
» » '77	93 70	93 40
» » '78	95 30	95 30
» 5½% '79	100 —	100 —
» » '80	100 —	100 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	91 30	91 30
» » '65 II	93 —	93 —
» » '66 I	91 20	92 —
» » '66 II	90 40	91 30
» » '67	91 —	90 20
» » '68 I	90 30	90 10
» » '68 II	90 —	90 30
» » '69 I	89 40	90 30
» » '69 II	90 20	90 80
» 7% '70	99 —	99 20
» » '71	98 70	99 30
» » '72 I	98 30	99 30
» » '72 II	98 80	99 —
» Europa 6%	94 30	95 —
IRI 6% '64	92 10	92 10
» » '65	92 —	91 30
» Alfa 7% '70	136 —	133 —
Sotap 5½% '63	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '66 I	89 —	89 05
» » '66 II	89 —	89 30
» » '69	89 20	89 50
» 7% '71	98 50	98 30
» » '72	98 80	98 15
OO.PP. 5%	81 80	82 20
» 5½%	85 —	85 —
» 6%	89 30	89 80
» 7%	97 85	97 65
» I.Sr. 7% 1°	98 20	97 90
» » 2°	98 20	97 70
» » 3°	98 30	97 90
» » 4°	98 20	98 20
» » 5°	98 30	98 20
» Aut. 6% '68	89 70	89 30

	25-6	26-6
OO.PP. Aut. 6% 1°	88 50	88 50
» » 7% 1°	97 —	98 —
» » » 3°	98 —	96 95
FF.SS. 6% '65 I	92 10	92 10
» » '65 II	92 50	93 —
» » '66 I	91 80	91 80
» » '66 II	92 20	92 50
» » '67	91 40	91 90
» » '68 I	90 70	92 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	99 —	99 —
» » '72 I	100 —	100 —
» » '72 II	98 —	99 —
A.F.S. 6% '67	90 —	90 70
» » '68	90 50	90 50
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 80	98 —
» » '71	99 —	[illegible]
» » '72	99 —	[illegible]
P.Verde 6% Sp. 1°	92 50	92 50
» » » 2°	93 20	92 30
» » » 3°	91 —	91 50
» » » 4°	90 50	90 80
» » » 5°	91 —	91 20
» » » 6°	91 50	91 50
» » » 7°	90 80	91 —
» » » 8°	90 60	90 60
» 7% I	99 —	98 90
» » II	98 50	98 —
[illegible] vent. 5½%	90 —	91 —
» » 6%	89 40	89 80
» » 7% 1°	98 —	98 —
» » » 2°	98 —	98 —
IMI 6% XXV	91 30	91 40
» » XXVI	89 80	90 30
» » XXVII	88 80	89 80
» 7% XXVIII	98 30	98 30
» » XXIX	98 —	98 —
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 —	98 —
» » XXXI op.	98 20	98 20
» » XXXII	98 —	99 —
» » XXXIII	97 50	97 80
» » XXXIII op.	98 50	98 50
» » XXXIV	99 —	99 —
» » XXXV	98 —	98 —
» 1.n. '64 I.V.	98 —	98 80
Cr. Ind. Sud 6% '62 5°	91 75	91 75
» » » 6°	90 —	90 —
» » '65 7°	94 —	94 —
» » » 8°	96 80	96 80
» » '64 9°	96 10	96 10
Fiat 6% '65	100 30	100 30
» » '66	100 —	100 —
» 6% '67	99 —	99 —

	25-6	26-6
Fiat 5½% '60	90 20	91 —
Olivetti 7% '55	101 —	101 —
» » '55-73	102 —	99 50
» » '58	101 —	101 —
» 6½% '59	98 —	98 —
» 5½% '62 1°	89 —	91 —
» » » 2°	89 50	90 —
It. Gas 5½% '61	90 50	90 50
Rumianca 5½% '60	93 50	93 50
» » '62	87 50	87 50
Sip 6%	98 —	98 —
Viberti 7% '58 I	96 —	96 —
» » » II	96 —	96 —
Fornara 7% '56	103 —	102 —
RIV 5½%	86 —	87 —
Lancia 5½% '60	93 90	93 90
» » '61	87 50	87 50
Fergat 8%	101 —	101 —
Torino-Savona 5½	87 50	88 —
Tr.G.S.Bern. 5½	89 30	89 30
Cart. It. 7% '49	101 —	101 —
» » 5½ '62	87 50	87 50
Invim. 6% '64 9°	95 —	95 —
» » » 10°	93 50	93 50
» » '65 11°	93 50	93 50
» » '66 12°	92 —	92 —
» » '67 13°	92 —	92 20
» » » 14°	93 —	93 —
» » '68 15°	90 —	91 —
» » '69 16°	91 —	91 50
» 7% '70 17°	98 50	98 50
» » '71 18°	97 —	97 —
» » » 19°	97 50	97 50
Torino 6% '53	91 —	91 —
» Aut. 5½ '60	88 50	89 80
» » » '62	89 50	89 50
S. Paolo 5%	96 80	96 80
» 6% conv.	97 10	97 10
» 6%	97 10	96 90
» O.P. 5%	96 50	96 30
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	96 —	96 —
C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 70	96 20
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	500 —	500 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	109 —	104 75
Pirelli S.p.A. 5%	130 —	130 —
Mediobanca 6%	242 50	235 —
Med. Finsid. 7%	190 —	190 —
Liquigas 7½% '70	144 50	144 50
» » '71	143 —	141 —
» 7½% '72	145 —	144 —

Dopo il vertice negli Stati Uniti

Breznev-Pompidou iniziato il colloquio

Nel castello di Rambouillet (come già Kruscev) - I temi: ragguaglio sugli accordi sovietico-americani; Europa-Urss-America; relazioni bilaterali Parigi-Mosca

Parigi, 26 giugno.

Dopo il lungo vertice con Nixon il segretario generale del pcus, Leonid Breznev, è giunto a Parigi per incontrarsi con il presidente Pompidou. L'aereo con il numero uno del Cremlino è atterrato ad Orly poco prima di mezzanotte. Ad accogliere Breznev vi era il primo ministro Pierre Messmer.

Breznev era piuttosto stanco per il lungo viaggio ed il cambiamento di fuso orario, ma appariva molto disteso. E' stato condotto nella residenza che gli è stata assegnata per i due giorni di soggiorno in Francia, nel castello di Rambouillet, a qualche decina di chilometri da Parigi. Dormirà nella stessa camera che fu abitata da Kruscev nel 1960 e da Kossighin nel 1966 ospiti entrambi di De Gaulle. I colloqui tra il leader sovietico e il presidente francese sono cominciati questa mattina nel castello.

I temi sono molti, anche perché Pompidou desidera avere ampi ragguagli sugli accordi presi nei giorni scorsi fra i « due uomini più potenti del mondo » sul futuro delle relazioni sovietico-americane.

Vi è poi una serie di questioni bilaterali franco-sovietiche nel quadro delle quali, com'è noto, i leader dei due Paesi sin dai tempi di De Gaulle tengono periodiche consultazioni. n. s.

Parigi. Breznev ricevuto dal premier Messmer

Un senatore cattolico assassinato a Belfast

Nell'auto - Uccisa anche una donna che era con lui - Fra due giorni le elezioni

BELFAST, 26 giugno.

Il senatore Paddy Wilson, un eminente uomo politico cattolico dell'Irlanda del Nord, è stato assassinato e il suo cadavere è stato abbandonato dentro la sua macchina vicino al corpo di una donna, pure lei assassinata. Wilson, non ancora quarantenne, faceva parte della Camera Alta del Parlamento dell'Ulster sospeso da Londra quando la crisi nordirlandese era al suo culmine.

Una organizzazione clandestina di estremisti protestanti si è assunta la responsabilità del duplice omicidio, affermando che si è trattato di una vendetta e promettendo ulteriori assassinii.

Questo ennesimo episodio di sangue e violenza si è verificato a due giorni dalle elezioni del nuovo Parlamento regionale.

Wilson, il senatore ucciso, era stretto collaboratore di Gerry Fitt, forse il più alto esponente politico dei cattolici dell'Ulster.

Pilota russo fugge in Turchia con l'aereo

ANKARA, 26 giugno.

Un aereo militare russo con una persona a bordo è atterrato in territorio turco questa mattina nelle vicinanze di Trebisonda, sul Mar Nero.

Il pilota ha chiesto asilo politico in Turchia. (Ap)

Suicida un pensionato a Roma

Per paura del dentista si getta dalla finestra

Roma, 26 giugno.

(a. r.) *Il terrore del dentista può anche spingere al suicidio. Un uomo di 71 anni, quando il dentista gli ha comunicato che doveva estrargli due denti, ha scavalcato il davanzale della finestra e si è buttato di sotto. E' morto sul colpo. E' avvenuto nel popolare quartiere di Centocelle, alla periferia Sud della città.*

Vincenzo Malangone soffriva da tempo di atroci mal di testa e mal di denti. Aveva sempre avuto paura del dentista e non voleva decidersi a farsi curare. Alla fine, la sofferenza lo ha costretto a chiedere un appuntamento con il medico.

Mutuato dell'Inam, Vincenzo Malangone si è recato nell'ambulatorio dell'Istituto più vicino a casa sua, al terzo piano di via dei Platani 84, e si è sottoposto ad una visita. Il responso è stato: « Qui bisogna togliere almeno due denti. Lei ha aspettato troppo. E si deve anche sottoporre ad una lunga cura ».

Il dentista dell'Inam, tranquillamente, si era voltato per prendere i ferri per le estrazioni. I nervi di Vincenzo Malangone, alla vista delle pinze, non hanno resistito.

St-Vincent: scomparsi da ieri due ragazzi

ST-VINCENT, 26 giugno.

(a. c.) Due diciassettenni sono scomparsi ieri pomeriggio. Le famiglie, convinte che non si tratti di una fuga, vivono ore di angoscia. I carabinieri hanno subito iniziato le ricerche.

Angelo Luigi Ardito, nato a Torino e abitante al numero 85 di via Roma, a St-Vincent, presso la famiglia D'Ali Montagna, che lo ha allevato, e Silvano Morganti, abitante in piazza Zerbion 34, erano usciti di casa insieme per andare in piscina, verso le 10.

BASSIGNANA

Posta nel Po

TORTONA, 25 giugno.

(f. m.) I carabinieri di Bassignana, durante un normale giro di perlustrazione nella zona, hanno ieri rinvenuto sotto le arcate del ponte stradale sul fiume Po, otto chilogrammi di corrispondenza abbandonata. Le immediate indagini dei carabinieri hanno stabilito che si trattava di corrispondenza destinata a persone abitanti in due vicini comuni: Alluvioni Cambiò e Grava.

Non è stato difficile giungere al responsabile: il portalettere Antonio Brillo, di 23 anni, abitante a Bassignana. Evidentemente il Brillo, che avrebbe dovuto provvedere alla distribuzione anche nei due comuni, aveva pensato, di fronte ad un eccessivo volume di corrispondenza accumulatasi durante i recenti scioperi della categoria, di eliminare il lavoro troppo impegnativo, distruggendo gli otto chilogrammi di lettere.

I carabinieri hanno denunciato Antonio Brillo all'autorità giudiziaria per soppressione di corrispondenza. f. m.

Lotta giapponese nella casa squillo

Roma, 26 giugno.

Una casa di appuntamento, allestita in una pensione e riservata a soli turisti giapponesi in transito a Roma, è stata scoperta dalla polizia. Armando Fiatti, 42 anni, è stato arrestato per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione; sua moglie, Rossella Iris Mori, 38 anni, che gestisce la pensione, è stata denunciata per gli stessi reati, a piede libero per trascorsa flagranza.

Le indagini della polizia sono cominciate qualche tempo fa, quando cittadini giapponesi, ritornati in patria dopo aver trascorso un periodo di vacanze a Roma, hanno scritto alla questura di Roma lettere di protesta. I giapponesi denunciavano il fatto che durante il loro soggiorno nella capitale italiana, erano stati adescati da alcune donne in via Veneto e accompagnati in una pensione in via Marche, dove, per le prestazioni ricevute, avevano dovuto pagare una forte somma, una vera « truffa ».

Gli agenti sono riusciti ad entrare di sorpresa nella pensione, dove hanno trovato quattro giapponesi insieme con donne. Uno dei giapponesi, Akira Hokitsu, sorpreso dall'irruzione della polizia, ha scambiato gli agenti per rapinatori e ha tentato di difendersi a colpi di karatè; due guardie sono rimaste leggermente contuse. L'Hokitsu, 35 anni, di Tokio, non è stato denunciato perché ha dimostrato al giudice la sua buona fede. Secondo quanto è stato accertato, i giapponesi adescati pagavano dalle 40 alle 90 mila lire ciascuno. (Ansa)

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pagina 11)

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Cibrario Rochietti

anni 64

L'annunciano la moglie Maria e figli Piedina col marito e bimbi, Domenico, mamma, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 corr. ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 25 giugno 1973.

Dopo breve malattia è spirato il

dott. Giorgio Bernimzone

Ad esequie avvenute lo comunica con grande sconforto e profondo dolore l'affezionatissima famiglia [illegible] unitamente ai parenti tutti.
— Genova, 26 giugno 1973.

E' serenamente e cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ubaldo Maggi

di anni 87

Addolorati lo piangono la moglie Dama, il figlio Angelo con la moglie Lilliana, l'adorato nipote Luca, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 giugno alle ore 14 partendo dalla Parrocchia di San Bernardino. Indi la cara Salma proseguirà per il cimitero di Rivarolo Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1973.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del proprio funzionario signor Angelo Maggi per la scomparsa del padre

Ubaldo Maggi

— Torino, 25 giugno 1973.

I Colleghi dell'Ufficio Segreteria della Cassa di Risparmio di Torino sono affettuosamente vicini ad Angelo Maggi e partecipano commossi al Suo grave lutto:
Marisa Cattellino, Maria Faga, Patrizia Ferendin, Franca Maria Gallo, Maria Grazia Ingaramo, Vera Inaudi, Paola Magrin, Giorgio Martino, Riccardo Pipolano, Roberto Rigoni, Adelia Roccati, Anna Rossi, Laura Saccheri, Clara Sampò, Laura Servalanza, Mariangela Veira, Rosanna Vigna.

Si uniscono al lutto: Roberto Agnese, Amabile Agresti, Giuseppe Ambrosino, Franco Aristil, Luigi Banzatti, Lorenzo Barberis, Giorgio Barbiciotti, Alberto Barenti, Franco Benini, Luigi Berta, Sergio Berta, Antonio Bertola, Renza Bianchi, Marina Bianco, Giuseppe Bono, Liberto Boidi, Rosalba Bollito, Orsola Bolognino, Gianna Bonino, Mario Bonomo, Carlo Bosco, Giovanni Bosio, Celestino Botta, Carlo Bruni, Luciano Buglieri, Maddalena Camilla, Elda Campagnolo, Francesco Canavese, Nicola Candiello, Agostino Canobbio, Pierangelo Canuto, Ciulio Capitanelli, Rumana Cappa, Giancarlo Casadei, Giorgio Castellano, Luciano Cerato, Angelo Ceretti, Piero Chiorino, Pierluigi Chirone, Tullio Cliss, Caterina Colombo, Alessandro Conforti, Andrea Curaglio, Vito Corallo, Franca Cornilini, Vincenzo Curatola, Ferdinando Cermenato, Angelo Damagistris, Paolo Degerini, Emilia Decenzi, Luigi Dora, Carlo Druetto, Franca Emanuele, Renza Esposito, Domenico Falchero, Michele Fasano, Carlo Faniluzzi, Sergio Ferrero, Maria Grazia Filippi, Osvaldo Fino, Gianfranco Fiorito, Piero Fracaaro, Armando Galdeano, Pier Domenico Gallo, Maria Gambino, Maria Teresa Gasaldi, Paolo Gherra, Giovanni Gilardini, Renato Giordano, Renato Claudio Giordano, Piero Gippone, Giovanni Giuliano, Ferdinando Gioma, Mario Gontier, Filiberto Doria, Giacinto Dossetti, Francesco Grabani, Santo Grasso, Camillo Gaberta, Raffaele Jacurio, Gianfranco Lana, Giorgio Laltai, Franco Lecradorri, Vittorio Lisanti, Luigi Leonetti, Marco Magliano, Cipriano Magna, Alfredo Maina, Alberto Mangani, Giuseppe Macaldini, Aida Marchino, Albertina Marra, Maria Matone, Domenico Mattedo, Gustavo Menegazzi, Felice Migliore, Riccardo Milanoli, Carla Miniotti, Natale Moscaglio, Alfredo Mocida, Carlo Mostura, Floriano Mulko, Armando Nebbia, Umberto Nebbia, Margherita Negro, Giovanni Panizza, Marcello Paracchinetto, Giuseppe Parmetto, Alfredo Parovati, Nadia Pennacchini, Paolo Pessione, Giorgio Ponziglio, Giovanni Porro, Franco Posol, Claudio Racca, Mario Rainari, Claudio Rangeri, Giuseppe Rizzi, Andrea Robaudi, Giuseppe Rozzo, Cesare Renzo Vincenzini, Aldo Rota, Luigi Rubatto, Giovanni Sartorio, Lelio Serio, Ugo Schiavone, Gianna Seminara, Pierfranco Serena, Chiara Sparbone, Aldo Sitolo, Luciano e Sandro Sinforaise, Alfredo Sambataro, Pasquale Spada, Laura Sparin, Enrico Tabusso, Bruno Ticci, Salvatore Trovato, Giovanni Tresco, Graziella Zitta.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Fantino ved. Giraudo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giovanni Bertino con la moglie Rosa Chiabaudo, la figlia Marianna con il marito Bernardo Chiabaudo, la nuora Franca Cecchinato ved. Giraudo e le loro rispettive famiglie, sorella, cognata, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 14,30 chiesa SS. Angeli Custodi, via Avogadro 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 giugno 1973.

All'alba del 25 giugno serenamente e cristianamente chiudendo una lunga vita di lavoro dedicata alla famiglia e allo studio mancava ai suoi cari

ing. Emanuele Della Valle

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Murzarella, i figli Bernardo con la moglie Nella, Carla con il marito Cristina, Augusto con la moglie Vanna, Maria Luisa con il marito Romano, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente mese alle ore 16,30 partendo dall'abitazione di Campochiesa per la chiesa parrocchiale.
— Albenga, 25 giugno 1973.

Dopo una vita di bontà e di sacrificio serenamente si è spenta, munita dei conforti della Fede,

Anna Vitrotti

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello professor Giovanni, le sorelle suor Pia e Giulia. Funerali oggi in Alpignano ore 16 dalla Casa di Riposo via Bonnofiller. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 26 giugno 1973.

Il 20 c.m. è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF. RAG.

Giovanni Falco

Ispettore generale a riposo già capo del compartimento doganale di Torino

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Franco con la moglie Andreina Eliseo ed il piccolo Alessandro, Eliana con il marito Alberto Santacroce ed i figli Andrea e Guido; la sorella Pia, i nipoti, i cugini Zichichi e Barbera di Milano e Roma, la cognata Giuseppina Mineo, la devota Amabile che ha avuto cura di lui per tanti anni.
— Torino, 20 giugno 1973.

Tina, Cesare e Donatella Santacroce si associano al dolore di Eliana ed Alberto.

Marianna e Dino Bisagno prendono parte al dolore di Franco e Andreina.

Profondamente addolorati per la repentina scomparsa del carissimo cugino

Giovanni Falco

Giuseppina, Leonardo e Alberto Zichichi ricordano con accorato rimpianto i molti anni di vita in comune vissuti con lui dalla più tenera età alla prima giovinezza.
— Torino, 26 giugno 1973.

La F I A T Direzione Centrale Marketing e Sviluppo - Dirigenti e Collaboratori tutti - prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il dottor Franco Falco per la scomparsa del padre, signor

cav. uff. rag.

Giovanni Falco

Si associano al grande dolore del loro direttore i Dirigenti ed il Personale tutto della Direzione Marketing Fiat.
— Torino, 26 giugno 1973.

Nivia e Giammario Bonigardo partecipano al lutto che ha colpito l'amico Franco Falco.

Partecipano al dolore degli amici Franco ed Andreina Falco Pier Luigi Asario, Mauro e Franca Silvi.

Commossi si associano al profondo dolore dell'amico FRANCO: Edoardo Bagliano, Giancarlo Iaconisi, Cesare Insulti, Fabio Vitali.

I Dipendenti della Direzione Marketing partecipano addolorati al grave lutto del dott. Franco Falco.

E' mancata ai suoi cari

Placida Cocever ved. Bizzarri

A funerali avvenuti l'annunciano con grande dolore il figlio Silvio con la moglie Paola Menseghin, le nipoti Luisa e Cristiana con il marito Matteo Guadrino. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa dell'Immacolata il 21 luglio ore 8.
— Moncalieri, 21 giugno 1973.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino prende viva parte al dolore del suo consigliere Silvio Bizzarri per la scomparsa della mamma signora

Placida Cocever ved. Bizzarri

— Torino, 25 giugno 1973.

I Consiglieri del Sindacato Ingegneri di Torino partecipano al grande dolore del collega Silvio Bizzarri.

Presidente, Consiglieri e Soci tutti del Lions Club Torino prendono affettuosamente parte al dolore dell'amico Silvio Bizzarri per la perdita della rimpianta signora

Placida Cocever ved. Bizzarri

— Torino, 25 giugno 1973.

Sergio Nicola e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Bizzarri.

Angela e Antonio Miniga, Cristina Michielotti e famiglia, Riccardo Capra partecipano al lutto dell'ingegner Bizzarri per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancato

Michele Sanguinetti

Cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie Giovanna Ronco, i figli don Giuseppe, Franca con la moglie e figli, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Fiano martedì 26 corr. ore 15,30 e in Reinuzzo ore 17,30 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Fiano Torinese, 24 giugno 1973.

La comunità parrocchiale di Fiano partecipa al dolore del suo parroco don Giuseppe per la perdita del caro Papà

Michele Sanguinetti

— Fiano Torinese, 25 giugno 1973.

L'Amm. dell'Ospedale della Consolata di Reinuzzo e le rev. suore e personale si uniscono al dolore di don Giuseppe e famiglia per la perdita del caro congiunto che fu per anni solerte consigliere dell'ente.

Bartolomeo Rosso e famiglia partecipano al dolore del caro don Giuseppe e famiglia per la dipartita dell'amico MICHELE.

Vivamente partecipi al dolore della famiglia i cugini: Ugo Sanguinetti, Ruggero e Robaschi, Giuseppina Cochis vedova Sanguinetti, Gioachino Gianone e rispettive famiglie.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Grisoglio

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono i figli: Libertina e Giorgio con le rispettive famiglie, il fratello Michele (Montevideo), le sorelle Teresa e Lucia, cognata e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Aldo Di Vaio ed alla signora Gaiano. Funerali oggi ore 16,30 nella parrocchia di Magnano Biellese con partenza da Torino via Arsenale 28 ore 14: servizio rapporto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1973.

I Dipendenti dell'Impresa Grisoglio si uniscono al dolore del titolare Giorgio Grisoglio per la perdita del PAPA'.

I «Leggeriolo» tutti prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita dell'amico DOMENICO.

Famiglie Quaglino e Gabino partecipano al dolore della famiglia Grisoglio.

Siamano è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Ferro

di anni 67

Cavaliere del Lavoro

Lucia, profondamente addolorata, la moglie Maria Tamburro, la nuora, i figli, i cognati, la cognata, e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 27 corrente alle ore 16 muovendo dall'abitazione di viale Aurelio Saffi 8 per la parrocchia San Nicolò. Il santo rosario sarà recitato in parrocchia alle ore 21.
— Novi Ligure, 25 giugno 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Silvio Maggia

anni 78

Ne danno il triste annuncio le figlie Andreina, Piera, i generi Sergio Morello, Walter Gibellino, le nipotine Silvia e Rossana, parenti, amici tutti. Funerali martedì 26 corr. ore 15, da corso S. Luigi di Orbassano, diritto cimitero generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1973.

E' mancato

Gennaro Zambardino

Lo annunciano Franca e Pasquina Barresio le sue affezionate Anna Gabriella, Piero, Renato e Gianni. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 14 partendo dalle Molinette per Cuttiano.
— Torino, 25 giugno 1973.

Si associano le famiglie Nicola De Vita, Cassese Nino, Mariano, Morelli, De Martini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Italo De Martini

anni 68

(Anziano F I A T)

Dopo avere annunciato la moglie Natalina, figli Renzo e Franca, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 27 ore 15, in Venaria, dalla chiesa di S. Maria.
— Venaria, 25 giugno 1973.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della dottoressa Mina Rossotto per la scomparsa della mamma, signora

Domenica Manassero in Rossotto

— Torino, 26 giugno 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Manzoni Lessona

Ne danno il tristissimo annuncio il marito Gino con i figli Edoardo, Mario, Sara e Riccardo con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti, e le affezionate Nanda e Romana. Un particolare ringraziamento alla Direzione ed al Personale della Casa di cura Valsalice per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente alle ore 8,45 nella parrocchia Maria SS. Regina delle Missioni (corso Ferrucci 18). Dopo le esequie la cara salma sarà traslata nella tomba di famiglia in Alvrosio Canevese.
— Torino, 25 giugno 1973.

I cognati Pina e Dott Manzoni, con i figli Gianni e Vincenzo e rispettive famiglie, partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa di

Adelina Manzoni Lessona

— Torino, 25 giugno 1973.

Ricordano con affetto la cara ADELINA, i cugini Elena, Angiolo, Mariadora, Carla e Giuseppe.

Titolari e Dipendenti della Ditta Manzoni Arti Grafiche e Cartotecniche prendono viva parte al lutto della famiglia per la dipartita della signora

Adelina Manzoni Lessona

— Torino, 25 giugno 1973.

La Ditta G. Treglia partecipa con dolore al lutto del proprio cliente per la dipartita della signora

Adelina Manzoni Lessona

— Torino, 25 giugno 1973.

Giovanni Treglia con la famiglia prende viva parte al dolore per la scomparsa della suocera signora

Adelina Manzoni Lessona

— Torino, 25 giugno 1973.

Colleghi, Amici, Collaboratori e Personale Istituto Redi prendono vivissima parte al dolore del dottor Edoardo Manzoni per la perdita della mamma signora

Adelina Manzoni Lessona

— Torino, 25 giugno 1973.

Si associano al grande dolore del dottor Edoardo Manzoni per la scomparsa della mamma signora

Adelina Manzoni Lessona

gli amici: Alberto Aprà, Giorgio Code, Riccardo Filippio, Giovanni Gabella, Alfredo Gatto, Giuseppe Gambetta, Emilio Gheriona, Leopoldo Granaglia, Luigi Ravizza, Agostino Romagnolo, Elio Sciacca, Gustavo Silvani, Giovanni Tamagno, Giovanni Zampolini, Vittorio Bella, Enrico Pozzi, Gianfranco Siviero.
— Torino, 25 giugno 1973.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti della Società Tiro a Volo Torino partecipano fraternamente al dolore del suo vice presidente per la perdita della cara mamma

Adelina Manzoni Lessona

— Torino, 25 giugno 1973.

I cognati Lina e Paolo Tosco, Rinaldo e Rosa Treglia partecipano al dolore di Sara e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

G. Gastaldi, F. Desini, G. Varesio e F. Varesio amici del genero signor Giovanni Treglia si associano al dolore della famiglia per la perdita della MAMMA di Sara.

Mina Sisa Luciano Enrica Gasta partecipano commossi al grave lutto.

La Sat, Società Azienda Tipografica, si associa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Adelina Manzoni Lessona

madre del proprio direttore, ragioniere Mario Manzoni.
— Roma, 26 giugno 1973.

Rudy Ferrio con i figli prendono parte al dolore di Gino per la scomparsa della cara ADELE.

Rina Rivoira ved. Battaglietti, Ginetta e Luigi Balleria prendono viva parte al grande dolore di Luigi e figli per la scomparsa della carissima, indimenticabile

Adele Manzoni

— Torino, 25 giugno 1973.

Partecipano al dolore Enrica e Luciano Gentz, Laurina e Ferdinando Balleria.

La Pasta Gran Monti SpA prende viva parte al dolore del proprio direttore del personale dottor Riccardo Manzoni per la perdita della Madre signora

Adele Manzoni Lessona

— Torino, 26 giugno 1973.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Pasta Gran Monti SpA partecipano al grave lutto che ha colpito il dottor Riccardo Manzoni per la scomparsa della Madre signora

Adele Manzoni Lessona

— Torino, 26 giugno 1973.

Francesco e Fausta Ferrari Ardicini prendono viva parte al dolore del dottor Riccardo Manzoni.

Partecipano al dolore del dottor Riccardo Manzoni: Ignazio Bosso, Giovanni Caboni, Renato Ferrero, Ezio Gribaudo, Mario Tonni.

Riccardo, Marcella Morello e famiglia partecipano al lutto.

Gli amici: Briolo, Piccolo, Tanaka, Garneri, Ferrario, partecipano al dolore dell'amico Riccardo per la dipartita della cara MAMMA.
— Torino, 25 giugno 1973.

Rimpiangono l'amica carissima Bartolomeo Lina Ardidon, Cino Mariangela Candeli, Maria Lombardi, Rinetta Mosca.

I Colleghi dell'associazione Torinese Studi Medici Polispecialistici primari partecipano vivamente al profondo dolore dell'amico dottor Edoardo Manzoni segretario dell'associazione, per la perdita della mamma signora

Adelina Manzoni Lessona

— Torino, 25 giugno 1973.

Cristianamente è mancato

Pietro Gallina

di anni 76

medaglia d'oro Siam

Lo piangono la moglie Carolina Pignano, fratelli e rispettive famiglie, il cognato Luigi con la moglie Caterina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14 partendo dall'ospedale Molinette. Si dispensa dall'inviare fiori.
— Torino, 26 giugno 1973.

In Piscolo è mancato ai suoi cari

Grisante Cavaliero (Gianetu)

anziano F I A T

Lo annunciano con dolore la moglie, figlie, gallero le care Martina e Daniela e parenti tutti. Funerali Cimitero Generale di Torino oggi 26 ore 10,30.
— Torino, 26 giugno 1973.

E' mancato ai suoi cari

Leopoldo Benedetti

Affranti lo annunciano la moglie, la figlia Emma col marito Umberto ed i piccoli Massimo e Adriana, fratelli, nipoti, gli affezionati cugini Bartolo, Agostina e Rodolfo, parenti tutti. Funerali mercoledì 27 giugno ore 8,45 da via Asti 44. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Costamagna

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Wanda, il suo Walter, suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 c. alle ore 8,45 nella parrocchia Santo Natale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mantello

Lo piangono la moglie, figlie, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali domani alle ore 8 partendo da via Monte di Pietà 26, per Montaldo d'Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1973.